

I PRIMI SEI MESI DI AMMINISTRAZIONE

Cari concittadini,

Con grande emozione e senso di responsabilità, desidero condividere con voi un bilancio dei primi sei mesi alla guida del nostro amato Comune. Un periodo intenso, ricco di sfide, soddisfazioni e, soprattutto, di gratitudine verso chi ha riposto fiducia in me e nella squadra di *Sogno Comune*.

Il nostro ingresso in amministrazione è stato, per molti di noi, un vero salto in un mondo nuovo. La complessità e le responsabilità del ruolo si sono fatte sentire sin dai primi giorni, ma grazie all'esperienza di chi ci ha affiancato e al supporto degli uffici, siamo riusciti a partire con il piede giusto. La nostra avventura è iniziata ufficialmente il 29 giugno, con l'insediamento del Consiglio Comunale. Dopo il giuramento e il passaggio della fascia tricolore dal mio predecessore, abbiamo intrapreso con entusiasmo questo percorso. Il primo impegno istituzionale è stato particolarmente significativo: la commemorazione dell'ottantesimo anniversario dell'incendio di Covo. Una cerimonia carica di emozioni, in cui ho avuto l'onore di rappresentare il nostro Comune, indossando la fascia tricolore, cantando l'*Inno di Mameli* con Rosi Romelli e tenendo il mio primo discorso pubblico. È stata un'esperienza che porterò sempre nel cuore. L'estate è poi proseguita con tante iniziative e manifestazioni, alcune tradizionali, altre innovative e altre ancora che hanno ritrovato nuova vita dopo anni di assenza. Questi eventi sono stati fondamentali per rinsaldare il senso di comunità e valorizzare il nostro territorio.

Progetti realizzati e in corso

Dal punto di vista dei lavori pubblici, possiamo già registrare alcuni traguardi importanti. La nuova pavimentazione di via Trieste, che con l'annessa passerella rappresenta un vero balcone sulla Valcamonica, e il completamento della pavimentazione in Piazza de Maroc che ha ulteriormente valorizzato il centro storico, ormai quasi interamente riqualificato. Però non è stato possibile concludere tutto: i lavori sulle strade agro-silvo-pastorali sono stati rimandati alla primavera a causa dell'arrivo del freddo. Anche l'allargamento della SP6 procede e siamo fiduciosi di completarlo nei tempi previsti. Sul fronte sociale, abbiamo introdotto un'importante novità nel servizio di trasporto Auser che ora tiene conto dell'ISEE, rendendolo gratuito per chi ne ha più bisogno. Purtroppo, in ambito scolastico, abbiamo dovuto affrontare una delusione: la momentanea chiusura delle scuole medie per mancanza di iscritti. Un segnale preoccupante, che richiede riflessioni approfondite. Nonostante ciò, le scuole dell'Infanzia e Primaria continuano a lavorare con grande dedizione, garantendo un'istruzione di qualità ai nostri bambini.

Sul fronte del commercio, l'amministrazione sta facendo tutto il possibile per garantire i servizi essenziali alla comunità. Anche quest'anno abbiamo previsto nel bilancio un contributo per supportare, seppur in minima parte, i commercianti del nostro Comune spesso chiamati a fronteggiare situazioni difficili. Guardando al futuro, la nostra amministrazione è già al lavoro su diversi progetti che mirano a migliorare la qualità della vita e valorizzare il nostro territorio. Tra le iniziative in fase di valutazione spicca l'idea di realizzare un centro diurno per gli anziani, un luogo dedicato alla socializzazione, dove possano trascorrere il tempo insieme, rafforzando il senso di comunità e contrastando la solitudine.

In ambito ambientale, partiranno a breve i lavori di manutenzione dei nostri boschi, con un investimento di 165.000 € stanziati per la cura delle aree forestali danneggiate dal bostrico. Questo intervento rappresenta un impegno concreto per preservare il nostro patrimonio naturale e promuoverne la sostenibilità.

Proseguono inoltre i progetti in collaborazione con il Comune di Saviore dell'Adamello, dedicati alla valorizzazione dei sentieri. L'obiettivo è rendere la Valsaviore un'eccellenza per il cicloturismo, grazie alla sistemazione dei percorsi, alla creazione di una nuova cartellonistica e alla digitalizzazione delle mappe, offrendo ai visitatori un'esperienza moderna e all'avanguardia.

Questi progetti rappresentano un importante passo avanti per il nostro Comune, combinando attenzione alle persone, cura dell'ambiente e sviluppo turistico, per costruire un futuro più inclusivo e sostenibile.

In questi mesi non sono mancate le critiche, alcune delle quali costruttive e utili a migliorare il nostro operato. Altre, purtroppo, hanno avuto un tono meno collaborativo. Accolgo ogni osservazione con rispetto, ma preferisco rispondere con i fatti, invitando tutti a proporre idee e a collaborare per il bene della comunità.

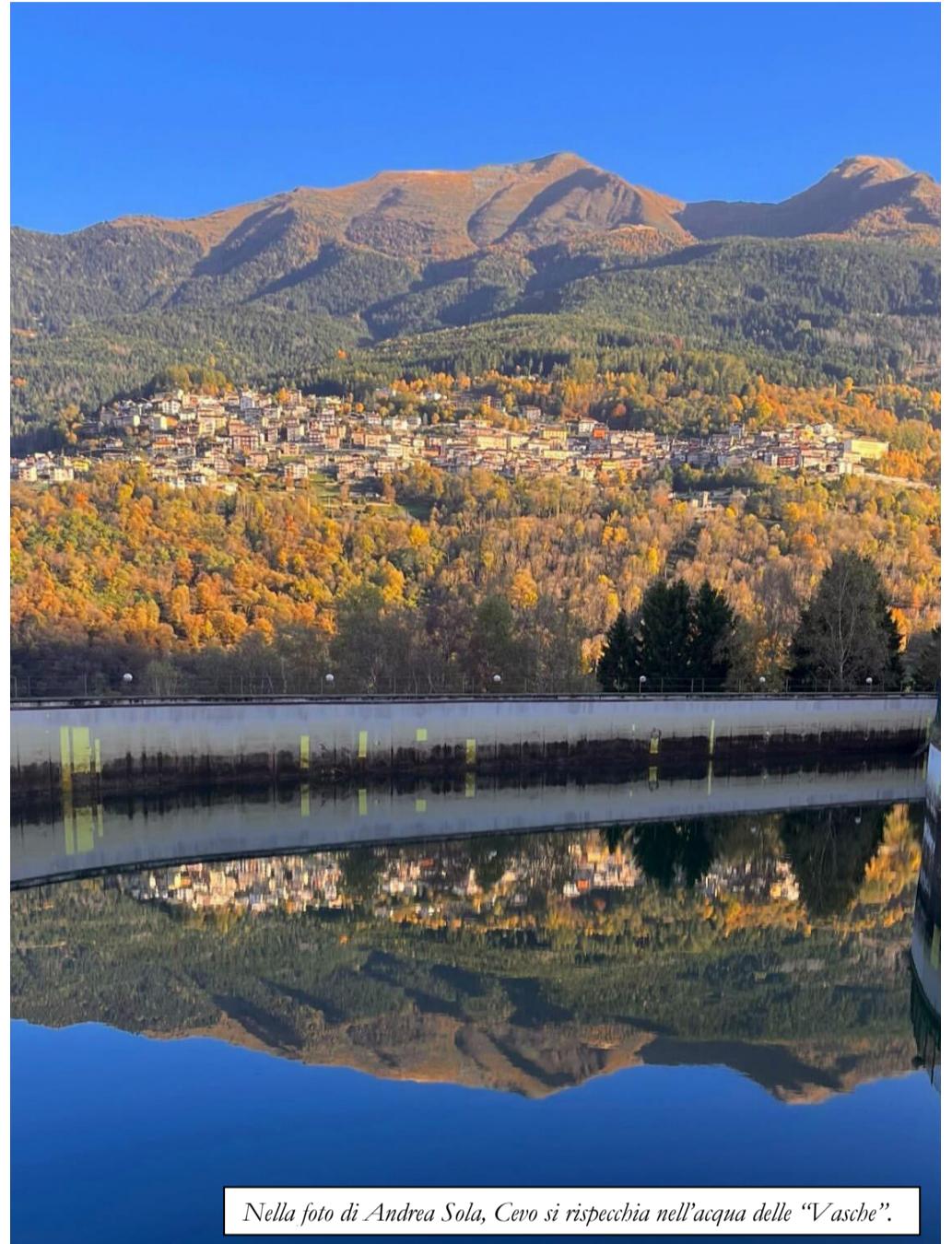
Amministrare richiede tempo e pazienza: non tutto può essere fatto subito, ma con un'attenta pianificazione possiamo raggiungere grandi obiettivi.

In questi mesi ho avuto modo di apprezzare ancora di più la vitalità, l'impegno e il senso di appartenenza che caratterizzano la nostra comunità. È grazie a voi, con le vostre segnalazioni e il vostro spirito collaborativo, che possiamo guardare al futuro con fiducia.

Con l'avvicinarsi delle Festività, voglio augurare a tutti voi un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo. Che il 2025 sia un anno di soddisfazioni, crescita e serenità, per ciascuno di voi e per il nostro Covo.

Grazie per la fiducia e buon Natale a tutti!

Con affetto,



Nella foto di Andrea Sola, Covo si rispecchia nell'acqua delle "Vasche".

OSSERVATORIO NATURALISTICO A CARVIGNONE

L'Osservatorio naturalistico e fotografico di Carvignone è finalmente una realtà.

L'idea di realizzare una struttura finalizzata all'osservazione e alla fotografia naturalistica nata nel 2020 si è trasformata in una iniziativa concreta per la valorizzazione, la promozione e la conoscenza della natura della Val Saviore. Grazie all' Amministrazione Comunale di Cevo e al Parco Regionale dell'Adamello, oggi è stato aggiunto un altro tassello, secondo noi importante, per andare nella direzione del fare delle risorse naturali, un elemento di crescita culturale e di arricchimento del territorio. Con questo progetto, vorremmo infatti portare all'attenzione del pubblico l'importanza della biodiversità quale ricchezza inestimabile, non ripetibile e riproducibile in alcun modo. Con l'osservatorio fotografico/naturalistico di Carvignone e il suo sentiero natura mettiamo a disposizione una chiave di lettura e interpretazione degli elementi naturali che possa portare non solo alla divulgazione ma anche a risvegliare l'emozione di un contatto "mediato" con le altre forme di vita presenti. Il progetto di Carvignone è anche un piccolo progetto di ricostruzione degli equilibri ecologici del bosco che, come lo possiamo osservare oggi, è frutto di lunghe e travagliate vicende storiche. I rimboschimenti estensivi di abete rosso avvenuti dopo la Prima e Seconda guerra mondiale, hanno portato ai giorni nostri a compagini forestali molto omogenee, fortemente degradate, facilmente attaccabili da eventi metereologici straordinari, come è stato nel caso della tempesta Vaia o da parassiti molto aggressivi come nel caso del Bostrico tipografo che ha fatto strage di migliaia di abeti rossi proprio come nel caso di Carvignone. Gli interventi di ricostruzione di questi equilibri passano attraverso l'apertura di radure e il forte diradamento dell'abete rosso per favorire il ritorno delle specie più tipiche del profilo vegetazionale di questa parte della Val Saviore, come ad esempio il frassino, il carpino nero, l'acero montano, il biancospino, il nocciolo e il sorbo degli uccellatori, ma anche con la realizzazione di piccole zone umide a favore di altri organismi quali anfibi e rettili. In tal modo la diversificazione ambientale avrà e ha un effetto positivo sia sulle popolazioni vegetali che su quelle animali con un conseguente aumento della biodiversità complessiva. Un territorio ricco di biodiversità è un territorio ricco anche da un punto di vista della qualità della vita dei suoi abitanti, una fonte di attrazione di un turismo consapevole e mirato in grado di produrre anche un indotto economico per le popolazioni locali. Volendo concludere, possiamo dire che il progetto di Carvignone è un po' un "concentrato" di azioni concrete, divulgative e educative. Nei prossimi mesi presenteremo pubblicamente tutti gli stati di avanzamento del nostro lavoro e inizieremo a rendere sempre più fruibile tutti le "parti" che compongono il progetto a cominciare dal sentiero natura finalizzato soprattutto alla popolazione scolastica della Val Saviore.



Osservatorio fotografico e postazioni didattiche. Per info e prenotazioni www.immaginidambiente.it

7° CONCORSO "VILLEGGIANTE DELL'ANNO"

Partita come tante iniziative nuove un po' in sordina, questo Concorso, che ha come finalità quella di premiare il VILLEGGIANTE che si sia distinto in opere meritorie nel campo del lavoro, dello sport, dell'arte, dell'artigianato, del volontariato, della famiglia o anche semplicemente in singoli gesti che possano far piacere, pensare o commuovere, è riuscita in questi anni ad essere apprezzata ed ambita. Lo dimostrano le diverse segnalazioni che giungono ogni anno e la partecipazione importante di pubblico che si presenta all'appuntamento del pomeriggio del giorno di Ferragosto presso la Pineta di Cevo dove avviene la consegna della pergamena e la premiazione.

 7° Concorso PREMIO Cevese 2024 <i>Si riconosce meritevole del PREMIO CEVESE 2024</i> Il Sig. Angelo Parzani	 di Iseo (Bs) e villeggiano dalla Val Saviore dal 1970 , oltre al suo impegno lavorativo come funzionario della Prefettura e della Regione Lombardia , nel tempo libero , a Brescia , sua città di residenza si è dedicato al volontariato presso associazioni di anziani e cooperative di disabili . Il soggiorno a Cevo e la sua passione e conoscenza dei funghi lo porta a suggerire alla Pro Loco di allora di organizzare quella che oggi è la "Mostra mercato del fungo". Dal 1990 al 2005 ne cura l'allestimento classificando con perizia la commestibilità e l'habitat dei vari tipi di funghi.	 Il Presidente Associazione Promo Cevo Fedele Bucci Il Sindaco comune di Cevo Simone Bresadola Il Presidente Pro Loco Valsaviore Antonio Bonomelli
---	---	--

Quando penso a come è nata e come si è sviluppata la segnalazione del "VILLEGGIANTE DELL'ANNO" 2024, devo ammettere che il detto "da cosa nasce cosa" è estremamente vero. Tutto è nato da una discussione di alcune persone frequentanti lo Spazio Feste che, esperti di funghi si accaparravano la teoria più giusta e pertinente sul perché della scarsità di ritrovamento di funghi di questa stagione 2024 e andavano a ripercorrere gli anni passati dove la raccolta era soddisfacente ed anche abbondante. La discussione ha poi preso piede sui ricordi e su chi e quando fu organizzata la "Festa del Fungo". Fu a questo punto che uno dei Partecipanti alla discussione esclama: "Io, sono stato io che, con la Pro Loco Cevo, abbiamo allestito nel 1990 la prima mostra sfruttando la collinetta del Rocol come scenario naturale e ho classificato, mi ricordo ancora, più di 80 specie di funghi". Il giorno seguente si presenta allo Spazio feste un signore e consegna la segnalazione per il concorso Villeggiante dell'Anno a nome di Angelo Parzani. La giuria accetta la segnalazione e fatte le dovute ricerche per capire meglio se il Sig. Parzani abbia le caratteristiche e i requisiti per ambire al premio in questione, scopre che il Sig. Angelo Parzani, nativo di Iseo (BS) e villeggiano della Valsaviore dal 1970 , oltre al suo impegno lavorativo come funzionario della Prefettura e della Regione Lombardia , nel tempo libero , a Brescia , sua città di residenza, si è dedicato al volontariato presso diverse associazioni di anziani e ancora oggi è presente, nonostante l'età , presso cooperative di disabili della città. Per la villeggiatura della sua famiglia sceglie Cevo e soggiorna con la moglie e il figlio in diverse case del nostro paese e ultimamente essendo rimasto solo e non più giovanissimo, decide di risiedere nei due mesi estivi presso le strutture alberghiere e si divide tra l'albergo Sargas e l'Ostello Casa del Parco. La sua passione e conoscenza dei funghi, ci racconterà poi in seguito, confermando quanto sopra, lo porta a suggerire alla Pro Loco di allora di organizzare la Festa del Fungo e dal 1990 al 2005 ne cura l'allestimento classificando, con perizia, la commestibilità e l'habitat dei vari tipi di funghi, contribuendo al miglioramento della stessa. Al sig. Angelo vanno quindi i nostri complimenti per l'assegnazione retribuitagli e i nostri ringraziamenti per l'operato da lui svolto e i nostri migliori auguri per ancora tante stagioni a Cevo.

Giovanni Gozzi

CEVO...IL PAESE INTERNAZIONALE DELLA FISARMONICA

L'estate cevese è stata caratterizzata da due eventi straordinari nel campo culturale musicale:

il 16° Festival della Fisarmonica-Rassegna internazionale di fisarmonicisti del 16 -17 agosto e il II° Concorso Internazionale di Fisarmonica Vallecemonica di fine estate del 21-22 settembre.

La fisarmonica ha forti radici in Val Saviore e il recupero della tradizione musicale, oltre ad avere un valore culturale e sociale nella comunità, è un mezzo di socializzazione, di confronto e di riscoperta di nuove emozioni.

Con il passare degli anni il Festival è diventato, grazie all'attenta e preziosa guida del direttore artistico Marco Davide e del coordinatore organizzativo Battista Ramponi, un appuntamento fisso del Ferragosto Cevese, della Val Saviore, della Provincia e dell'intera Lombardia.

Ogni anno si esibiscono, sul palco dello Spazio Feste della Pineta di Cevo, campioni nazionali ed internazionali, docenti di conservatorio e insegnanti di musica, tutti ovviamente accomunati dall'amore per la fisarmonica.

La 16esima edizione del "Festival della Fisarmonica", ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni, cittadini, famiglie della Valle, turisti e appassionati di musica che hanno assistito il 16 agosto all'esibizione di noti fisarmonicisti camuni e delle vallate lombarde, tra i quali: il cevese Doc Willi Bresadola che ha aperto la rassegna, Federico Crippa, Andrea Lardelli, Paolo Richini, Giuseppe Belotti, Luciano Sanzogni, Gaetano Galbato, Stefano Tonassi, Valentina Gabrieli & Daniele Zullo.

Il 17 agosto nel Gran Galà dei celebri maestri nazionali ed internazionali: sono saliti sul palco il giovane talento valtellinese Alberto Canclini (SO), Romeo Cooperfisa (VC), Daniele Zullo (VR), GianLuca Campi (GE), Eugenia Cherkàzova (Ucraina), Oscar Taboni (BS), Emanuele Moretti (BS), Valter Losi (PC).

Special guest della prima giornata del Festival il bresciano Doriano Ferri, mentre gli ospiti d'onore sono stati Fausto Beccalossi grandissimo jazzista di fama internazionale e Viktor Nedvyha, vincitore del 1° Concorso Internazionale di Fisarmonica della Vallecemonica.

Le due serate danzanti hanno ospitato le orchestre di Thomas Gelmini e Oscar Taboni.

Durante il Festival, presentato da Polina Yordanova e Daniele Zullo, sono state esposte le Fisarmoniche della ditta Cooperfisa di Vercelli e del laboratorio artigianale Fisarmoniche Valle Camonica di Mattia Ducoli. Sul palco dello Spazio Feste è stato poi presentato il libro scritto da Alessandra Marchese: "Gigi Stok Uomo e musicista della terra natia", alla presenza della figlia del grande maestro sig.ra Vittoria, e il Sindaco Simone Bresadola ha conferito la Benemerenza di "Amico di Cevo e della Fisarmonica" a Valter Losi.

Il Festival della Fisarmonica si è confermato uno dei grandi eventi culturali dell'estate cevese con lo Spazio Feste gremito all'inverosimile.

Successo confermato anche per il II° Concorso Internazionale di Fisarmonica Vallecemonica del 21/22 settembre; due giornate intense di audizioni, premiazioni e concerti nelle categorie classica e varietà.

Presenti concorrenti nazionali ed internazionali provenienti dalla Repubblica Ceca, dal Portogallo, dalla Svizzera; 25 iscritti che si sono complimentati per la qualità organizzativa e l'accoglienza a loro riservata.

Il 1° premio Assoluto è andato a Emanuele Viti di Frosinone (99/100), vincitore della categoria classica D, seguito da Victor Pastor (97/100), fisarmonicista portoghese vincitore nella categoria Varietà D.

Il M° Michele Fedrigotti (pianista, compositore, direttore d'orchestra milanese) che ricordiamo per il Campus Musicale di Cevo dal 7 al 14 luglio con l'associazione CrescendOrchestra, in qualità di presidente ha coordinato i lavori dell'eccezionale giuria composta dal M° Geir Draugsvoll, professore norvegese, M° Vince Abbracciante, concertista e compositore in ambito jazzistico di fama internazionale che ha rappresentato a inizio settembre l'Italia negli Stati Uniti, M° Giorgio Dellarole, prestigioso concertista, docente di Conservatorio e per la sezione Varietà M° Walter Losi, fisarmonicista, virtuosista e compositore di grande fama, M° Daniele Zullo (cittadino onorario di Cevo) noto fisarmonicista impegnato nella valorizzazione della musica popolare.

Grande soddisfazione per il Direttore Artistico M° Eugenia Marini, legatissima a Cevo (cittadina onoraria) e alla Valsaviore, per Gemma Scolari, direttore organizzativo del Concorso che, unitamente al segretario Francesco Zaccaria ed all'associazione "elTeler" di Berzo Demo ha coordinato con professionalità ed efficienza il Concorso.

I concerti di sabato 21 settembre e domenica 22 sono stati presentati da Alessandra Giorgi. Sul palco del Teatro Comunale in Pineta a coronare la pregevole iniziativa, si sono esibiti i vincitori delle diverse categorie, e i concertisti Alessandro Pagliari, Valter Losi e Vince Abbracciante che con le loro performance hanno entusiasmato il pubblico presente.

Le manifestazioni coordinate dall'associazione "elTeler" che si è avvalsa della collaborazione di Promo Cevo e della Pro Loco Valsaviore, sono state organizzate grazie al sostegno del Comune di Cevo, dell'Unione dei Comuni della Valsaviore, della Comunità Montana di Vallecemonica, di Fondazione della Comunità Bresciana e di Regione Lombardia; un'importante cooperazione tra Associazioni ed Enti, con l'intento di promuovere culturalmente il Paese di Cevo, la Valsaviore e la Valle dei Segni.

Battista Ramponi



Consegna Benemerenza a Valter Losi



Geir Draugsvoll premia Emanuele Viti



Seconda Edizione del concorso Internazionale di Fisarmonica Vallecemonica

NUOVA MUSICA PER LA BANDA DI CEVO

Proprio così, è iniziato un nuovo corso per la Banda Musicale Comunale di Cevo, ed è coinciso con **l'arrivo di un nuovo direttore**, la Maestra Francesca Nodari che, dal settembre 2023 è succeduta al Maestro Ferdinando Mottinelli, per 7 anni alla guida della nostra Banda, al quale vanno i nostri ringraziamenti per il percorso fatto assieme. Francesca già da diversi anni riveste il ruolo di insegnante del corso di orientamento musicale proposto dalla Banda a bambini, ragazzi e non solo, con lo scopo di formare i futuri bandisti.



Primo concerto con la Maestra Francesca Nodari, 4 gennaio

Nata nel 1996, muove i suoi primi passi musicali nella banda del suo paese, Demo; a 17 anni viene ammessa alla classe di clarinetto del conservatorio Luca Marenzio di Brescia sotto la guida del M° Maggioni prima e Buonomano poi; consegue la laurea triennale in clarinetto nel 2021 e la magistrale in Didattica della musica e dello strumento a luglio del 2023. Si è perfezionata nella pratica strumentale seguendo masterclass tenuti da clarinettisti di fama nazionale ed internazionale; ha suonato per diversi anni nel quartetto Reeds Ensemble, collabora con cori e bande locali, con l'Orchestra fiati di ValleCamonica, è membro dell'Orchestra sinfonica AltraVoce onlus, realtà d'eccellenza nel ramo della musicoterapia. Per la sua giovane età un curriculum di tutto rispetto ma che è destinato sicuramente ad arricchirsi sempre più. Infatti la M° Francesca è sempre alla ricerca di nuove esperienze formative musicali. Tra queste si inserisce anche l'aver accettato la direzione della nostra Banda, una piccola banda di paese, di montagna nello specifico, con tutti i suoi limiti del caso.

Ma lei ci ha contagiato in poco tempo col suo entusiasmo, con la sua forte passione per la musica e per la banda, con la sua tenacia e i suoi modi gentili di insegnamento. Tant'è che in pochi mesi abbiamo messo in piedi il **concerto augurale** proposto lo scorso 4 gennaio, **basato sul tema della DANZA**, che pare abbia raccolto grande apprezzamento sia da parte del pubblico che da parte dei bandisti stessi.

Non contenta la Maestra ci ha proposto subito un'altra "sfida" musicale: preparare un concerto da proporre in estate in collaborazione con la Banda di Demo. Il tema scelto questa volta è stato: **"L'essenziale è invisibile agli occhi – Un omaggio al Piccolo Principe di A. De Saint-Exupéry"**. Come tirarsi indietro?! Impossibile... E così sabato 15 giugno si è tenuto a Cevo un concerto bandistico unico nel suo genere, uno spettacolo mai visto prima in Valsavio, nella splendida cornice della Pineta. La location prescelta sarebbe stata "en plein air" ai piedi del Basalisc, dove tra l'altro era stato allestito un palco degno di nota. Purtroppo però, per ovviare al meteo piuttosto sfavorevole, si è scelto di esibirsi presso lo spazio feste. Sotto una pioggia scrosciante dunque, accompagnati da altrettanti scroscianti applausi, si sono esibiti circa una settantina di bandisti, diretti con maestria a brani alterni dal M° Francesca Nodari e al M° Valentino Trottì, con gli intermezzi narrativi tratti dal Piccolo Principe sapientemente interpretati da Andrea Abondio. Ad elevare ancora di più la raffinatezza artistica dello spettacolo hanno contribuito le voci soliste del soprano Michela Dellanoce e del baritono Fulvio Ottelli.

Nello spazio feste di Cevo, stipato di pubblico nonostante la pioggia, si è respirata per un'ora e mezza un'atmosfera quasi magica, ai limiti del fiabesco; gli spettatori hanno risposto all'appello di "guardare il mondo sotto un'altra luce, con gli occhi dei bambini, occhi puri, innocenti, buoni e curiosi". Siamo tornati tutti un po' bambini grazie alla musica, grazie alle Bande musicali di Cevo e Demo, grazie ai Maestri Francesca e Valentino. Archiviato il concerto di giugno si è aperta per la Banda **un'estate ricca di impegni**, che ci ha visti attivi a Cevo e nei paesi della Valsavio: patrono, anniversario 3 luglio, Fletta Trail, feste degli alpini. Ma tra tutti questi appuntamenti estivi, ormai consueti per la nostra banda, ve n'è stato uno per noi nuovo, degno sicuramente di nota, ovvero la partecipazione alle **celebrazioni del 5 agosto in ricordo dei caduti della valanga di Caserma Campellio**.



La M. Nodari dirige le bande di Cevo e Demo allo Spazio Feste in Pineta – 15 Giugno 2024



Grazie al Comitato Caserma Campellio abbiamo potuto trasportare in elicottero gli strumenti più ingombranti e con essi alcuni bandisti con difficoltà ad affrontare la salita a piedi. La maggioranza dei bandisti invece si è messa in cammino di buon mattino, con gli strumenti negli zaini, e a piccoli gruppetti ha raggiunto da Valle l'agognata meta di Campellio. Per tutti noi è stata un'esperienza emozionante e resterà sicuramente un ricordo indelebile e duraturo nel tempo. Nel nostro piccolo siamo entrati nella storia, poiché pare sia la prima volta che una formazione musicale si esibisca in quel luogo. Un'esperienza che ci ha fatto anche riflettere, se pensiamo all'analogia tra la giovane età di molti dei caduti e la giovane età di molti bandisti. Abbiamo reso onore e omaggio ai caduti di ogni tempo e luogo, rendendoci conto di quanto siamo fortunati a vivere in un paese in pace.

La banda a Campellio

Terminata la stagione estiva la Banda ha riproposto per il secondo anno la **Pizzoccherata in compagnia** presso lo spazio feste. Un momento di convivialità durante il quale si sono potuti gustare dei pizzoccheri freschi di giornata, preparati con maestria e cura dagli amici di AsTel (Associazione Tellina), che propongono i piatti della tradizione valtellinese. Allietati quest'anno da alcuni amici della Fanfara di Valle Camonica, che hanno suonato e cantato per i numerosi avventori della serata, per la nostra associazione è un modo anche per mettere da parte qualche soldino che è sempre utile e necessario per lo svolgimento delle varie attività. Con l'autunno la Banda ha ripreso regolarmente le sue prove e ovviamente la nostra Maestra ci ha già messo sotto, con un programma per il **prossimo concerto previsto per il 4 gennaio 2025 in chiesa** che sicuramente incontrerà il favore del pubblico. Per quest'anno è tutto dalla Banda.

Permettetemi però infine di riproporre l'invito a CHIUNQUE (grande o piccolo!) avesse piacere di entrare a far parte della Banda (o di ritornare!) di farsi avanti senza paura, posto ce n'è, strumenti pure, una Maestra eccezionale... che volete di più?

Miriam Matti

LE CASERME DE CAMPEI

An giü dei mè mumenc pü bëi
me l'ho pasàt so 'n Campéi
'nsema la zèt de la Alsaviur
che ià tignit an pé i valur.
Me sò stat meravigliat
de la zèt che le rüat,
de tüte le bande ié rüacc
par fai unur a chii suldacc.
Lur ià duüt murì
par dafendar i cunfi
e me urös ragurdài
che i gire amò so 'nde chii viai.
Le caserme i già sistemade,
coma all'origine i già pertade,
la Comunità Montana l'ha dat gna mà
e i alpini ié nacc so a sapà.
E 'l president, che le 'npo' 'ngiande,
al gira so par chile gande,
ho ist che l'era tüt cuntet
a stà gliò 'nmes a la sò zet.
Al Don l'ha manàt so i gnaréi
andu che le mort otantases matéi,
par fai capì cu che 'lvöl dì
par la patria murì...
Ho capit che 'ndeis nos paes
al ge sempar al cör de mes
e che chii de la Alsaviur
a ié sempar i prim che cur!

Rino Scolari

LA BANDA DE SEF

Se 'sènt l'armonia fò 'nde chii cléf
le ré a rüà la Banda de Séf,
la sòna 'nsalida e poa 'ndiscesa
e la pöl vulà a poa gna séza.
La Maestra le 'nscriccioło con la sfranza
che par scürtàla 'lgia öl gna ranza,
le tüta müñüda ma casóm mia bale
de tör le gna aquila reale!
La nòsa banda la ià gn'armonia
che tante bande le glià mia
parchè la musica le è fò de tör,
la è diretament del cöri!
De òtre i pü tancc i laùra
parò i rüa quand che le ura,
parchè quand che 'ige la passiù
'lsacrificio 'lda sudifassiù.
Me iò prope fat amèt
che fra de òtre 'lige tant rispèt
e quand che 'ngruppo 'Isa öl bë
al rüa a sunà amò a pü bë!
La Maestra la dis "Al va bë
'nsé", le 'lsò modo de ignif ré
parò la va striga fina a che
la è fò coma la dis le!
Me 'vringassie e cumplimenc
che 'mfe pasà dei bei mumenc...
Pota gnaréi ades rangéf
a tigni 'npé la Banda de Séf!

Rino Scolari

IL MUSEO ETNOGRAFICO DI CEVO: un viaggio nella tradizione e nella cultura del territorio

Il Museo è stato aperto più di 10 anni fa e concepito come opportunità per preservare e valorizzare il patrimonio culturale di Cevo e della Valsaviore.

Si trova in una posizione privilegiata, nelle vicinanze della Piazza 1° Maggio.

Questa piazza, simbolo di vita sociale e culturale di Cevo, è il luogo dove si svolgono, e si svolgevano, manifestazioni, eventi e incontri che uniscono la comunità locale.

Il Museo è composto da quattro locali. Il primo è la riproduzione fedele di una cucina tradizionale montana con tutti gli strumenti e gli utensili che venivano utilizzati per preparare i pasti quotidiani.

Nella stanza da letto, adiacente alla cucina, si può ammirare una collezione di corredi ricamati: lavori minuziosi che le giovani ragazze preparavano come dote per il loro matrimonio.

Altro ambiente fondamentale del Museo è la stalla.

Infatti nei mesi invernali era il luogo dove si svolgevano molte attività quotidiane, dalla cura degli animali alla custodia dei bambini piccoli alla lavorazione della lana da parte delle nonne, le quali raccontavano storie non sempre serene, infilando nel racconto, a volte anche lupi e streghe.

L'ultima stanza è un tuffo nel passato con decine e decine di splendide fotografie che rappresentano Cevo e i suoi abitanti dal 1900 in poi.

Rosa e io con entusiasmo raccontiamo ai visitatori, grandi e piccini, le tradizioni di Cevo e le storie che i vecchi oggetti del Museo custodiscono.

Ci occupiamo di guidare scolaresche (provenienti anche da fuori la Valcamonica), gruppi di studio e di lavoro, che si occupano delle problematiche dei paesi di montagna, ed anche studenti universitari.

Il Museo Etnografico è sempre visitabile: basta contattarci per prenotare la visita, sia in gruppi che per singoli visitatori ed è sempre accogliente grazie anche all'aiuto della signora Maria Matti che con dedizione tiene abitualmente in ordine e pulito.

Non esitate a farci sapere quando volete visitarlo. Vi aspettiamo pronte a raccontarvi la storia di un mondo antico che ancora oggi ci arricchisce.

Graziella Guzzardi



TERRITORIAMO: come scoprire il territorio in cui si vive per amarlo e farlo amare a chi non lo conosce.

Cari lettori di Cevo, eccoci di nuovo qui nello spazio dedicato alle scuole, quest'anno l'argomento scelto è il TERRITORIO e le modalità in cui viverlo al meglio.

Da anni inseguo presso la Scuola Primaria di questo paese e fin dall'inizio della mia carriera ho avuto un occhio di riguardo nei confronti dell'ambiente che ci circonda, cercando di far vivere il territorio ai miei alunni e svolgendo uscite finalizzate all'apprendimento di obiettivi presenti nei programmi scolastici. Ritengo infatti che l'esperienza diretta, oltre che essere più divertente sia maggiormente efficace ed inclusiva in quanto ognuno può apprendere rispettando i propri tempi e utilizzando i sistemi che meglio gli si addicono.

Esplorando i boschi che ci circondano e in essi riconoscere le piante, elencarne gli elementi costitutivi, classificarle, osservandone la biodiversità presente nei luoghi ti permette di imparare molto di più che leggere queste informazioni solo sul libro. Ciò non significa perdere tempo in giro ma capire a fondo ciò che ci circonda per poi fissare su carta ciò che si è visto, toccato, scoperto; si confronta con il testo in adozione ed ecco che s'imparsa qualcosa di nuovo. L'ultima esperienza di questo tipo è stata svolta ad ottobre presso l'Osservatorio faunistico in località *Carvignù* alla presenza di esperti del Parco dell'Adamello che hanno saputo trasmettere agli alunni le loro conoscenze naturalistiche.

Altro momento di didattica esperienziale è stato messo in atto il 4 novembre 2024 quando, con le classi 3°-4°-5°, abbiamo percorso le vie del paese e scoperto le tracce delle vicende belliche ancora presenti, come la pietra di granito con scolpito il simbolo del 5° reggimento degli Alpini, presente presso l'omonima piazza di Cevo, che ricorda la tragica fine di molti soldati italiani alloggiati presso la caserma *Campellio*, nei pressi del lago d'Arno, a causa di una valanga nell'aprile del 1916. Questi giovani avevano il compito di difendere un punto strategico del confine italiano dell'epoca e per fare ciò dovettero sopportare freddo, privazione, dolore nel veder morire i loro compagni d'armi che hanno perso la vita sulle montagne che si trovano proprio di fronte a noi.

Per meglio capire e avere una visione globale di ciò, spesso faccio osservare il plastico situato nei pressi della Proloco accanto alla piazza degli Alpini: esso rappresenta in modo dettagliato tutto il sistema orografico della Valsaviole e dintorni e mostra palesemente i luoghi impervi dove si svolse la cosiddetta GUERRA BIANCA. Da qui, con un bel bagaglio d'informazioni sulla prima guerra mondiale ricavate dal libro scritto dal prof Belotti Andrea intitolato " LA GUERRA SULL'USCIO DI CASA" ci siamo recati al monumento ai caduti del paese e al sottostante sacrario dove tutti gli alunni hanno notato la giovane età dei soldati commemorati il giorno prima nella manifestazione ufficiale del 4 novembre.

Come scuola viviamo il territorio in questo modo ma anche partecipando alle castagnate offerte dagli Alpini di Cevo dove canti allegria e tradizione popolare non possono mancare. Organizziamo su base quinquennale, unità didattiche riguardanti vari argomenti, ultimamente è stato fatto sulle erbe spontanee locali: gli alunni hanno appreso che esse possono essere utilizzate per cucinare e per curarsi, questo grazie alle competenze di Italo Bigoli, che è sempre disponibile ad offrirci i suoi saperi.

Collaboriamo con il Museo della Resistenza e grazie alle numerose iniziative promosse dalla presidente Katia Bresadola, partecipiamo a concorsi, eventi e commemorazioni ufficiali come ad esempio quella del 27 gennaio dove annualmente gli alunni preparano degli elaborati che restano affissi presso la Piazzetta della MEMORIA presente in paese. Non manchiamo di visitare il Parco fotovoltaico in località Canneto per sensibilizzare gli alunni all'uso consapevole delle risorse energetiche, privilegiando quelle rinnovabili ed ecosostenibili. Ogni primavera, le instancabili Rosa Quetti e Graziella Guzzardi, fanno rivivere ai bambini di 1° e 2° il passato dei nostri avi facendo loro da guida presso il museo etnografico e le varie esposizioni artistiche presenti negli angoli del paese riguardanti la vita contadina di un tempo.

Come potete notare il paese di Cevo è ricco di spunti storici, geografici, scientifici di ogni genere, appunto per questo, che se riuscissimo vorremmo organizzare uno scambio culturale con una Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Capo di Ponte, ossia portare a Cevo degli alunni di un altro plesso e illustrare loro le bellezze del nostro paese e poi andare noi a scoprire le loro; il tutto naturalmente avrà come protagonisti gli alunni che faranno da guida.

Questa era una proposta fatta all'ultimo Collegio dei docenti, dal nostro compianto dirigente scolastico Giacomo Ricci, scomparso improvvisamente il 28 ottobre 2024. Ricci era un amante e un sostenitore del territorio, ha scritto numerosi libri e saggi su di esso, amava la storia quella "grande" ma privilegiava parlare di quella "piccola" ossia riferita alle vicende dei vari paesi. Invitava noi insegnanti a riservare alcune ore della programmazione didattica per far vivere il territorio agli alunni, le chiamava QUOTE LOCALI e per lui rivestivano un'importanza fondamentale nel curriculum scolastico. Era un Dirigente che sapeva ascoltare e in caso di necessità ti dava una mano anche se con la sua imponenza fisica a volte incuteva soggezione; autorevole ma mai autoritario, faceva critiche costruttive e a volte molto pungenti ma sempre rispettando le idee altrui. In qualità di coordinatrice ricordo che ci lasciava autonomia nell'attività di gestione del plesso perché era consapevole di avere a che fare con delle professioniste del settore, dimostrando costantemente di aver fiducia in noi e nel nostro operato. La sua prematura scomparsa perciò ci ha lasciate attonite ma convinte che ciò che ha seminato nel corso della sua carriera continuerà a dare i suoi frutti.

Quindi insegniamo, amiamo e viviamo il nostro territorio trasmettendo le nostre conoscenze alle generazioni future, ricordando che:
"IL VALORE DI UN'IDEA STA NEL METTERLA IN PRATICA".

Ins. Giacomina Bonomelli



Nelle fotografie alcuni momenti di didattica sul territorio: inaugurazione dell'Osservatorio e la castagnata con gli Alpini.

"NEMMENO UN FILO D'ERBA DOVEVA ANDAR PERDUTO"

"Il primo maggio 2024, in occasione della Festa del Lavoro, è stata presentata la sistemazione del Caseificio Comunale di Covo. Nell'occasione sono stati esposti, in forma permanente, ventitré pannelli esplicativi sull'organizzazione del territorio di Covo dal punto di vista agricolo, funzionamento del Caseificio e sugli strumenti utilizzati per la lavorazione del latte.

Il pannello iniziale riporta: "Questo Caseificio è un monumento alla laboriosità, intessuta di immani fatiche, irrorata di tanto sudore ma, soprattutto, all'intelligenza maturata lungo i secoli nella sopraffina e straordinaria organizzazione del territorio..."

I primi pannelli infatti studiano ed approfondiscono la struttura del territorio di Covo, rilevando come sotto il centro abitato esistevano i campi coltivati a mais, patate, grano e segale e sopra il paese sorgessero le numerose cascine e si estendessero i pascoli fino ai prati utilizzati negli alpeggi da bovini, ovini e caprini. Si è analizzata anche la struttura delle cascine costituite comunemente da una stalla al piano terra e dal fienile al piano superiore; gli eventuali locali accessori (cucina, cantina per il latte ecc.) erano di solito staccati. Una particolarità emersa da questo studio, e riscontrata probabilmente solo a Covo, è l'esistenza di moltissime cascine frazionate tra più proprietari e la suddivisione dei locali non comprendeva una porzione di fabbricato terra – cielo, ma dei lotti diversi, ad esempio la stalla era rivolta ed est e il fienile ad ovest.

Alcuni pannelli descrivono la lavorazione del latte partendo dalla mungitura fino alla produzione del formaggio e di eventuali altri prodotti ottenuti dal siero del latte, come il fior di ricotta e la ricotta.

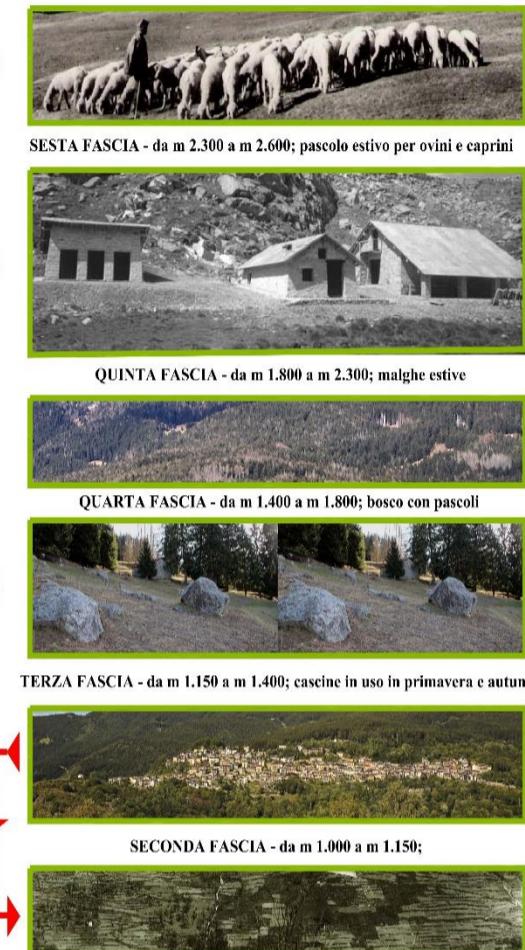
Quasi tutti gli strumenti utilizzati nel Caseificio o nella stalla sono stati fotografati e riportano anche il nome dialettale, nome che non sempre è stato facile reperire perché relativo ad utensili specifici e non più in uso da parecchi decenni (l'attività casearia nel locale è terminata nel 1984). Si possono anche leggere due interessanti interviste a Galbassini Eleonora Giovanna (Gianina del Gal) e Magrini Pietro Francesco (Piarì de Perla) che riportano la descrizione delle attività agricole, dei compiti del casaro e raccontano la gestione delle malghe e della Cooperativa Allevatori di Covo. Così facendo si è trasformato un locale utilizzato per molti anni come Caseificio in un museo della civiltà contadina, cercando di far conoscere alle nuove generazioni un'attività agricola che permetteva il sostentamento della popolazione, generava nelle persone una fattiva cooperazione e una fraternità di intenti.

Un ringraziamento particolare al professor Francesco Inversini che ha curato la mostra occupandosi delle fotografie e curando i testi esplicativi.

Francesco Baffelli

NEMMENO UN FILO D'ERBA DOVEVA ANDAR PERDUTO

3



PRIMA FASCIA - da m 500 s.l.m. a m 1.000; campi e prati
FRAZIONI: Andrsta, Isola, Fresine - stalle invernali

DAL "CARNAAL DE SEF" ...



"Spongebob": i vincitori della nona edizione del Trofeo Basalisc.

Dopo la gioia delle feste natalizie, le corse per i regali e i pranzi numerosi con i parenti, il primo pensiero che passa per la testa di ogni cevese diventa: "Da cosa ci travestiamo quest'anno a Carnevale?". Ed è così che in un battibaleno il paese, prima addobbato con luci e presepi, si colora coi coriandoli nel giorno del "Carnaal de Sef". È quindi l'ora di ritrovarsi, ognuno col proprio gruppo affiatato, per dare sfogo alla fantasia. Sono sempre tante e belle le idee che ogni anno vengono trasformate in carri allegorici, ben decorati e con ogni dettaglio al posto giusto, pronti per essere giudicati. Diventa una vera e propria sfida, da sempre molto sentita in paese ma che, nonostante ciò, ha sempre visto prevalere il divertimento più che la competizione vera e propria. Il Carnevale a Covo non ha età, è una di quelle feste dove grandi e piccini si divertono in egual misura ed è forse questo a renderla unica. È una tradizione che resiste nel tempo, quest'anno infatti sarà la 40esima edizione, un traguardo importante che merita di essere festeggiato in maniera particolare e che coincide con la decima assegnazione del "premio Basalisc".

Daniela Scolari

“NELLO SPORT NON POTRÀ MAI ESISTERE UN MOMENTO UGUALE AD UN ALTRO”

Michael Schumacher

Come nuova Amministrazione, stiamo puntando tanto sulla parte sportiva del nostro paese e vogliamo valorizzare il territorio che è ricco di opportunità.

Come primo evento sportivo, il 3 e 4 agosto, in collaborazione con Cevo Sport e Gruppo Alpini di Cevo, è stato organizzato il Torneo dei Cantù di calcio a 5. È stata un'occasione per tutta la popolazione, e anche per i turisti, per divertirsi e passare del tempo insieme.

Al termine delle gare, che sono state equilibrate e combattute, la squadra dei Plà, capitanata dal nostro Sindaco, ha avuto la meglio: l'anno prossimo avrà il compito di difendere il trofeo.

Lo scorso 3 novembre, in una giornata stupenda con temperature quasi estive, si è corsa la *Yankee Run*. Nella gara si sono affrontati i migliori quattordici atleti che hanno partecipato alla Valsaviole Mountain Cup, circuito di gare di corsa in montagna composto da tre competizioni (Aloha Trail, Scalata della Valle Adamè, Persec Trail).

I runners si sono affrontati su un giro ad anello di circa 1 km che prevedeva l'eliminazione dell'ultimo classificato fino al rimanere degli ultimi tre atleti che si giocavano le prime tre posizioni. A vincere sono stati Matteo Pezzoni e Giulia Savoldelli.

La giornata è stata un'occasione per accrescere la collaborazione tra le associazioni di Cevo e della Valsaviole. Inoltre, l'evento è stato un test per comprendere come realizzare una competizione vera e propria, per poterla riproporre nei prossimi anni nel nostro Comune.

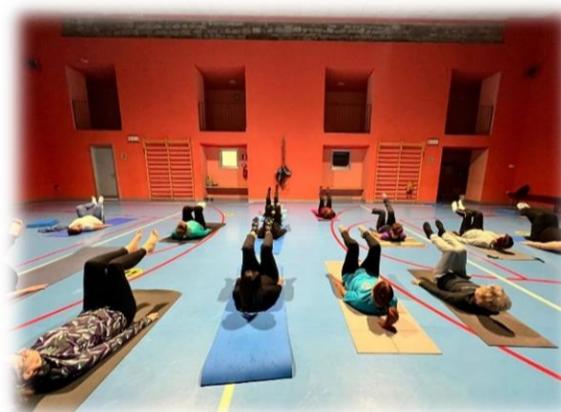
Oltre agli eventi sportivi, vorremmo potenziare le nostre strutture e metterle a disposizione dei nostri cittadini.

L'obiettivo che ci siamo posti è quello di migliorare la palestra comunale, nella quale potranno recarsi persone di ogni età, con voglia di fare attività fisica o anche solo per trascorrere dei momenti in compagnia. Abbiamo individuato una stanza da adibire a sala pesi che consentirebbe a tutti i cittadini di poterne usufruire. Al momento sono in corso le valutazioni di vari preventivi, per poter iniziare a lavorare già nel corso della prossima primavera.

Proseguiranno i corsi di Pilates e Total Body, organizzati dal Cevo Sport in collaborazione con Roberta Sola. Cogliamo l'occasione per ringraziarla per l'impegno e la passione che mette nel suo lavoro. Saranno nuovamente organizzati i corsi di Karate per bambini e ragazzi e il corso di Yoga.

Per quanto riguarda la parete di arrampicata sportiva, al momento poco utilizzata, si sta valutando, insieme alla guida alpina Gaudiosi Matteo, l'organizzare di specifici corsi e un'eventuale apertura infrasettimanale: quindi restate in attesa di news!

Mattia Monella



I gruppi di pilates e di Total Body a lezione in palestra con la maestra Roberta Sola.

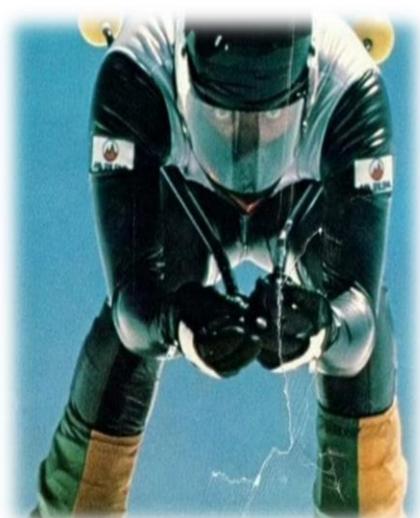


Il trofeo del torneo dei Cantù e la squadra vincitrice dei Plà



Un momento della corsa Yankee Run.

Il 4 agosto presso lo Spazio Feste, all'interno di un ricco programma comprendente la mostra biografica e la tavola rotonda con i giornalisti e le autorità locali, si è festeggiato lo sciatore cevese Pietro Albertelli, campione mondiale di Kilometro Lanciato nel 1974. A cinquant'anni dal suo record, Albertelli è stato festeggiato dalla comunità di Cevo, dai tanti amici di un tempo unitamente ai membri della sua famiglia, dal papà Giovanni, uomo di montagna, e dai tanti ex-alunni di mamma Alessandra (Maestra Bar, che non riuscì ad impedire al figlio quella che per lei era un'impresa rischiosa. Era il 9 luglio 1974 quando al Plateau Rosa di Cervinia un ragazzo camuno, originario di Cevo, faceva registrare il record mondiale ad una velocità di 164,308 km orari nel kilometro lanciato, ottenuto con Sci Maxel di serie, senza altri materiali speciali. L'atleta ha dichiarato ai giornalisti che il suo allenamento si svolgeva nei boschi e sui sentieri di Cevo, su piste completamente naturali seguendo per la preparazione atletica delle tabelle specifiche: gareggiava nella categoria “materiali di serie”, ovvero con prodotti che si potevano acquistare comunemente nei negozi per sportivi. “I record sono fatti per essere battuti” conclude umilmente il nostro atleta, ed il suo di record, è rimasto imbattuto per ben 23 anni!



La redazione

ANDRISTA: UN BORGO CHE CRESCE INSIEME

Cari cittadini,
con grande entusiasmo desidero condividere con voi alcune riflessioni e novità sulla nostra amata frazione di Andrista. Nei miei primi mesi da amministratore, ho avuto l'opportunità di conoscere ancora meglio la bellezza e la vitalità del nostro borgo, ma soprattutto l'impegno e la passione dei suoi abitanti. Questo articolo vuole essere non solo un aggiornamento sui progetti in corso, ma anche un sincero ringraziamento a tutti voi per il vostro sostegno e la vostra collaborazione.

Un borgo curato e accogliente

Andrista è un luogo che conquista per il suo fascino e per il calore della sua comunità. Le vie curate, le case fiorite e la dedizione che ciascuno di voi mette nel prendersi cura del paese lo rendono un luogo davvero speciale, dove tradizione e amore per il territorio si incontrano. È grazie a questo spirito che il nostro borgo non è solo bello da visitare, ma anche ricco di vita e ospitalità.

Un nuovo ponte in legno per il borgo

Tra i progetti avviati, uno dei più attesi è la realizzazione di un ponte in legno per l'attraversamento del ruscello in località "TORRE". Questa struttura, che sarà in piena armonia con l'ambiente circostante, rappresenterà non solo un miglioramento per la viabilità, ma anche un simbolo di collegamento tra passato e futuro, tra tradizione e innovazione.

Campo sportivo e piazzola per l'elisoccorso

Un altro obiettivo importante riguarda il campo sportivo, che sarà oggetto di interventi per renderlo un punto di riferimento ancora più accogliente e funzionale per i nostri giovani e per tutti coloro che amano lo sport.

Inoltre, stiamo lavorando alla creazione di una piazzola per l'elisoccorso, un'opera fondamentale per garantire sicurezza e interventi rapidi in caso di necessità. Questo progetto rappresenta un passo significativo verso il miglioramento della qualità della vita della nostra comunità.

Una casetta in legno: un nuovo punto di aggregazione

Sono felice di annunciare anche un'iniziativa che spero possa diventare un punto di riferimento per Andrista: la costruzione di una casetta strutturata in legno, che sarà posizionata nel cuore del paese. Al suo interno saranno installate macchinette per bevande, offrendo un servizio pratico per i cittadini e per i viaggiatori che attraversano il borgo, come coloro che percorrono il suggestivo *Cammino di Carlo Magno*.

Questa casetta non sarà solo un luogo per una pausa rigenerante, ma anche un punto di incontro dove tutti potranno ritrovarsi, rafforzando il legame con la comunità.

Festa patronale: fede e comunità

La recente festa patronale è stata un momento di grande partecipazione e spiritualità. Divisa in due momenti – uno dedicato alla preghiera e uno alla festa vera e propria – ha saputo unire tradizione e convivialità. Vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che, con il loro impegno, hanno reso possibile questo evento speciale.

Il ritorno del Badalisc

Infine, una splendida notizia per tutti noi: il nostro amato *Badalisc*, simbolo della tradizione e della cultura di Andrista, tornerà a essere celebrato come nei vecchi tempi nella prossima edizione. Sarà un'occasione per rivivere le emozioni di una festa unica, capace di unire grandi e piccoli, cittadini e visitatori, nel nome delle nostre radici.

Un ringraziamento speciale

Prima di concludere, desidero esprimere il mio più sincero grazie a tutti voi, cittadini di Andrista, per l'accoglienza calorosa che mi avete riservato e per la dedizione con cui ogni giorno contribuite al bene del borgo. È un onore lavorare al vostro fianco e vedere come, con impegno e unità, possiamo realizzare grandi cose per la nostra comunità.

Con stima e riconoscenza,

Ronchi Alessandro
Amministratore Comunale



Grazie al sig. Moraschi Gian Battista per il suo contributo al nostro paese fiorito!

In ogni comunità, ci sono persone che, con il loro impegno e la loro generosità, fanno davvero la differenza. È con grande piacere che vogliamo ringraziare pubblicamente Gian Battista che ogni anno si dedica con passione a far avere fiori da trapianto per le aiuole comunali e a offrire questa opportunità anche ai privati.

Grazie al suo contributo il nostro paese si presenta fiorito, curato e accogliente, diventando un luogo più bello e armonioso per tutti noi.

Il suo impegno non si limita solo al lato estetico: attraverso i suoi gesti, ispira un senso di appartenenza e di collaborazione tra i cittadini, unendo l'intera comunità in un progetto condiviso di cura e amore per il territorio.

Invitiamo tutti a prendere esempio da questa bellissima iniziativa e a contribuire, anche con piccoli gesti, al benessere del nostro paese.

Ancora una volta, grazie di cuore, sig. Moraschi, per il tuo prezioso lavoro!

L'Amministrazione Comunale

SCUOLE, VIAGGI DELLA MEMORIA, DONNE RESISTENTI E TANTO ALTRO...

Care lettrici e cari lettori, a nome dell'Associazione "Museo della Resistenza di Valsaviole" che ho l'onore di presiedere, vi scrivo queste due paginette per presentarvi alcune delle attività che abbiamo promosso e organizzato quest'anno sul territorio comunale e comprensoriale camuno.

"Quel che è accaduto non può essere cancellato, ma sì può impedire che accada di nuovo".

In occasione del Giorno della Memoria abbiamo voluto ricordare la straordinaria figura di Anne Frank proponendo alle scuole attività didattiche di approfondimento storico attraverso letture, materiali e sussidi operativi, film d'animazione, ... Ma il cavallo di battaglia di quest'anno è stato il cortometraggio "Il nostro nome è Anna" del regista Mattia Mura che, insieme all'associazione "Un ponte per Anne Frank" e alla sua presidente Federica Pannocchia, ha coinvolto centinaia di studenti dell'Istituto Comprensivo di Edolo: unendo idealmente il passato al presente, l'Anne Frank del famoso "Diario" ad una Anne contemporanea che si interroga sulla situazione degli emigranti, i ragazzi hanno riflettuto sui valori della giovane ebrea tedesca, sul significato della discriminazione razziale e sull'importanza dell'inclusione. Le testimonianze di Mamadou Sissoko, giovane migrante e di Mario De Simone, fratello del piccolo Sergio, vittima degli esperimenti nazisti, hanno elevato alla massima potenza l'intento educativo della mattinata, arricchita dalla musica Klezmer eseguita magistralmente da Angel Galzerano e Davide Inverardi. La squadra "speciale" si è unita ad amici e soci del Museo per una serata di approfondimento, musica e scambi di testimonianze, guidati dall'importanza del non dimenticare per costruire una società di bene, ed ha anche presenziato alla cerimonia ufficiale presso la Piazzetta della Memoria.



La Piazzetta della Memoria allestita dalle scuole



Stella di San Giovanni (SV)



Roma, Mausoleo delle Fosse Ardeatine

Il viaggio della Memoria organizzato a Roma ad aprile, è sicuramente degno di nota per il ricco programma storico-culturale che i partecipanti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare e ve lo presento con dei cenni storici:

"Roma, 24 marzo 1944: in una cava sulla via Ardeatina, i tedeschi uccidono 335 uomini sparando a ognuno un colpo alla testa. Sono prigionieri politici e partigiani di tutte le forze antifasciste, civili e militari, molti ebrei, alcuni detenuti comuni e ignari cittadini estranei alla Resistenza, sacrificati in proporzione – che poi si rivelerà sbagliata per eccesso – di dieci a uno in seguito a un attacco partigiano in via Rasella, costato la vita a 33 militari del Reich. È il più grande massacro compiuto dai nazisti in un'area metropolitana e segnerà profondamente la storia e la memoria italiana del dopoguerra.

"Li ho visti; li ho uditi.
Erano lieti i loro visi.
Quando in mille contrade chiamati,
levavano un inno, una prece,
col vanto di dare alla patria il lor
canto.
L'urlo che vien di lontano,
che squarcia la terra,
anche sotto il rumore della guerra,
s'infrange e si posa, pian piano,
nel tempo e nel luogo in cui siamo
È DI FIORI RECISI QUEL GRIDO!
Alla pietra si affida il martirio.
Noi, chini, in silenzio,
siam grati
siam liberi
per il lor sacrificio".
Di Ettore Sergi

"La libertà può venire come dono, ed è quella che ora viviamo; ma si conquista giorno per giorno e si conserva mediante la lotta quotidiana-pacifica, sì, ma sempre lotta: una lotta interiore che si traduce in scelte di vita onesta e coraggiosa". (San Giovanni Paolo II, da "Il racconto di Rosi").

Aprile ci ha visto impegnati anche nell'organizzazione di due serate per viaggiare nel tempo, nello spazio e nella memoria di chi ha lottato per la nostra Libertà, nel ricordo dei protagonisti della Resistenza sia armata, come fu per il partigiano **Bruno Fantoni**, nome di battaglia Carlo a cui abbiamo dedicato un libro della nostra collana di racconti, che senz'armi, come per l'ex Internato Militare Italiano **Severino Pedrotti** di Edolo.

Durante le visite guidate alle numerosissime classi che hanno aderito al progetto «La Valsaviole e la sua gente nella lotta di Liberazione», agli alunni è stata proposta in particolare la narrazione museale inerente la conoscenza del «piccolo mondo antico» valsaviorese attraverso un percorso socio-storico-culturale che ha permesso loro di conoscere l'ambiente rurale e contadino, dedito all'agricoltura, all'allevamento e alla silvicoltura, il fenomeno dell'emigrazione e dell'impiego nella costruzione delle centrali idroelettriche, l'antifascismo confluito nella Resistenza e nella Lotta di Liberazione... La rielaborazione dei contenuti è stata poi inserita nel Diario scolastico 2024-2025.



Laboratori didattici al Museo

"... Vogliamo che i nostri giovani possano vivere sicuri della pace e della libertà.

Vogliamo che essi siano degli uomini liberi, in piedi, a fronte alta, padroni del loro destino e non servitori in ginocchio" Sandro Pertini.

L'Ottantesimo Anniversario dell'incendio di Cevo è stato celebrato con i doverosi e sentiti momenti istituzionali, ma per noi è stata l'occasione perfetta per omaggiare la persona del **Presidente e partigiano Sandro Pertini**, al quale è intitolato il nostro Museo della Resistenza, con un pannello rappresentante il giovane Pertini che incita l'insurrezione il 25 aprile 1945, come potete ammirare nella foto a lato. Dopo la svelatura da parte del neo- sindaco Simone Bresadola, il numeroso pubblico presente si è recato presso il Teatro Comunale, dove la compagnia Stradestorie ha messo in scena un recital in prosa e poesia con accompagnamento musicale dal titolo «L'idea di Sandro- Ritratto del giovane Pertini» per completare con parole, canzoni ed emozioni l'intento della serata.

A destra il pannello esposto all'ingresso del Museo della Resistenza



Le attività estive hanno puntato i riflettori sulla Donna nella Resistenza, tema a me molto caro, tanto da essere stata invitata come relatrice al convegno «Summer School 2024-Donne Resistenti» svoltosi in Mortirolo durante il quale, insieme alle pubblicazioni edite dal Museo sulle protagoniste e testimoni femminili, ho presentato in anteprima «Racconti di Donne nella Resistenza - terzo volume».

Un volume impreziosito dalla conclusione scritta dal compianto Dirigente Scolastico Giacomo Ricci, di cui riporto l'incipit:

«Ci sono storie e storie. Non ci sono storie importanti e storie meno importanti. A fare l'importanza è quanto una storia ti riguarda. Ma la fragilità della memoria e il limite di durata della vita umana fanno sì che ci siano storie che si perdono e storie che rimangono. A fare la differenza è la curiosità di chi si appropria dei ricordi degli altri e trova il modo di fissarli su un supporto, nella speranza che qualcuno, a sua volta curioso, si prenda la briga di volerlo conoscere».

Il ciclo di film «Donne Resistenti», ha completato in bellezza la riflessione e introspezione dedicata all'«Altra metà della Resistenza», quella femminile appunto, con film d'autore come «La ragazza di Bube» di Comencini e «Libera amore mio!» di Bolognini, entrambi interpretati magnificamente dall'attrice Claudia Cardinale, per poi concludere con il meglio della regia e della recitazione, con la superlativa Paola Cortellesi in «C'è ancora domani». A seguire, il pubblico presente ha potuto ammirare le teche originali donateci per ricordare il 2 giugno 1946, quando a Cevo, per la prima volta, votarono le donne.

"Se non ci fosse stata quest'onda di entusiasmo ricostruttivo, sarebbero rimaste le staffette da "quater biglietti e 'n po' de pastasuta". Invece, negli ultimi decenni le staffette sono diventate "partigiane".

P. S: per saperne di più sulle nostre attività, potete seguirci sul sito www.museoresistenza.it e sulla pagina social di facebook!

Katia Eufemia Bresadola



3 LUGLIO 1944 - 3 LUGLIO 2024 - Ottant'anni fa succedeva...

"Il Questore di Brescia, Manlio Candrilli, sollecita – nel rapporto del 16 giugno – un intervento risolutore contro il ribellismo «sempre sensibile in Valcamonica, con epicentro a Valsaviole». Egli propone al ministero dell'Interno di organizzare «immediatamente un'azione decisa e a fondo per annientare questa banda di Valsaviole che è l'unica esistente in provincia e che secondo informazioni pervenutemi non è forte di due o tremila elementi, come si dice, ma di circa duecento uomini, quasi tutti delinquenti comuni». Viene dunque preparata una spedizione in grande stile, per chiudere finalmente i conti con i garibaldini camuni. I quali, nel frattempo, estendono ulteriormente la loro influenza. [...]

Per il 3 luglio si preparano, a Cevo liberata, i funerali partigiani del ventiduenne Monella.

La notizia, pervenuta tempestivamente al Comando della GNR di Breno, attira la rappresaglia fascista, nel calcolo di cogliere i garibaldini nel centro abitato e debellare una volta per tutte la piaga del ribellismo in Valsaviole.

All'alba i militi neri si avvicinano al paese «rosso». [...]

Verso le 6 inizia l'attacco, scatenato da tre direttiri. In paese si trovano molti partigiani cevesi, che d'istinto decidono di resistere.

Dopo due ore di scontri, gli aggressori entrano in paese e azionano i lanciamissili. Il primo edificio incendiato, nella parte bassa dell'abitato, appartiene alla famiglia Vincenti. Le avanguardie delle camicie nere si dirigono verso la casa di Luigi Monella, dove cospargono di benzina la baracca del partigiano e poi vi appiccano il fuoco: evidentemente, sono stati bene informati sul programma della giornata. Mentre alcuni militari vilipendono la salma, altri provocano nuovi lutti. Il barbiere Giacomo Monella viene freddato con una fucilata alla schiena, mentre aiuta la sorella a fuggire. La contadina Giacomina Biondi è ferita gravemente in località "Albe" inizio via Androla. Lo Scalpellino Francesco Biondi, padre di quattro figli, viene ucciso davanti alla sua baita, alla presenza dei familiari. Il diciannovenne Cesare Monella viene ammazzato dopo la resa. Il diciottenne Giovanni Scolari, catturato e torturato, è condotto verso Saviore, legato a una sedia e fucilato. Dopo l'esecuzione, un militare fa rotolare con un calcio il cadavere – ancora legato alla sedia – lungo il prato in pendenza. Il corpo viene portato alla colonia Ferrari e quindi consegnato ai familiari e la sedia, scheggiata dalle pallottole, conservata quale reliquia del suo martirio e come reperto della crudeltà fascista. [...]

Cevo brucia. A gruppi di decine, persone terrorizzate salgono in affanno verso gli alpeggi. Circa centocinquanta abitazioni sono distrutte, totalmente o in parte. Gli sfollati, ammontano a centinaia.

All'indomani del disastro, Alberto Monella si aggira tra le rovine fumanti della sua abitazione, per raccogliere con disperata dedizione i pochi resti del figlio Luigi: trova alcune ossa calcificate e le colloca amorevolmente in una scatola di latta, con l'intenzione di celebrare a fine guerra il funerale impedito dall'assalto fascista".

Testo tratto da "Il Museo della Resistenza di Valsaviole- Guida alla storia e alla documentazione" dello storico Mimmo Franzinelli

S
C
A
T
T
I
F
O
T
O
G
R
A
F
I
C



Flash mob delle nostre donne contro la guerra.



Manifestazione in Piazza Primo Maggio



Donna tutto l'anno: serata contro la violenza sulle donne



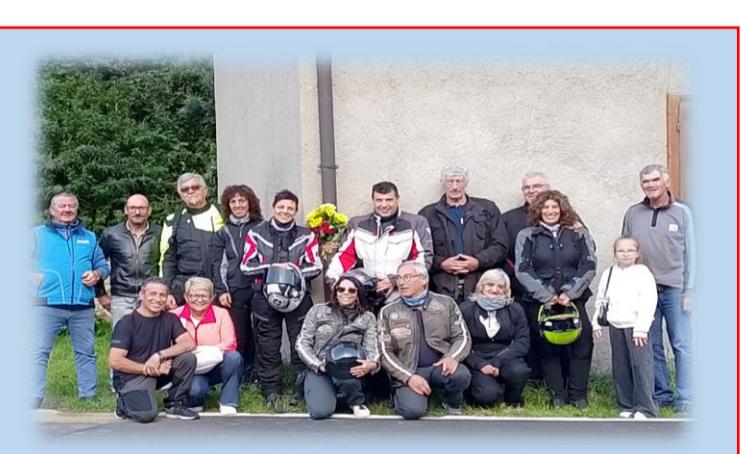
Arristato l'orso a Fresine



Suor Rosalba, 60 anni di vita consacrata



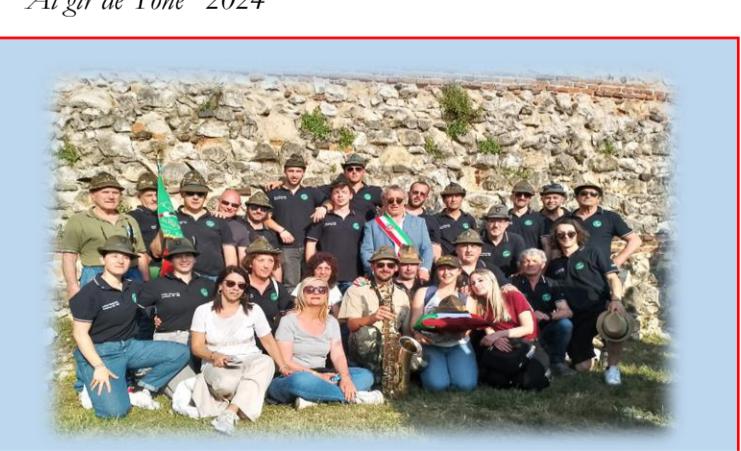
Concerto sotto la Croce per le vittime del Covid



"Algir de Tone" 2024



"Vivi" a Isola: bagni di gong con l'Associazione Kaky tree Brescia



Vicenza, 95esima Adunata Nazionale degli Alpini

CAMMINATA IN ROSA 2024

Il 12 Ottobre si è tenuta la Camminata in Rosa, manifestazione benefica per la raccolta fondi in favore di ANDOS (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno). La partecipazione è stata numerosa e decisamente entusiasta. Riportiamo di seguito il messaggio di ringraziamento pubblicato sulla sua pagina FaceBook da Fulvia Glisenti – Presidente ANDOS Val Camonica:

Camminata Benefica a Cevo.

Le nostre care amiche Francesca, Rosa, Elisa, Agostina e Giulietta non si smentiscono mai! Sono sempre attive nell'organizzare per l'Ottobre in Rosa molteplici iniziative a favore del Comitato A.N.D.O.S. di Valcamonica - Sebino ODV che opera per rendere meno difficoltoso il percorso verso la guarigione alle donne colpite da Tumore al Seno. La gente della Valsavio, con l'Unione dei Comuni è sempre molto generosa e partecipa alle manifestazioni che vengono proposte per realizzare gli obiettivi che riteniamo più urgenti. Grazie a voi carissime amiche per il vostro impegno, al Comune di Cevo, alle volontarie e volontari e a tutte/i coloro che hanno partecipato alla camminata. La gola è stata premiata da un ricco gradito aperi-cena!!!



CAMMINATA DELLE PANCHINE ARANCIONI

L'invecchiamento e la vita frenetica che conduciamo portano sempre più famiglie a vivere in condizioni di fatica rispetto alle malattie che invece richiedono la capacità di guardare alla vita con uno sguardo diverso. Le persone che si ammalano di demenza si trovano a vivere momenti di grande difficoltà, nell'incessante domanda di cosa stia loro accadendo e nel provare sentimenti di preoccupazione per il loro futuro. D'altro canto, i familiari che condividono gli istanti di vita con loro, pur cercando di offrire le necessarie risposte, provano emozioni di impotenza e di inadeguatezza rispetto alle necessità che via via si manifestano nell'evoluzione della malattia. Questa duplice difficoltà ha sollecitato l'attenzione delle Amministrazioni Comunali che, accanto alla presenza preziosa delle istituzioni e dei singoli interventi posti in essere, hanno scelto di promuovere una rivoluzione culturale nei confronti dello stigma che avvolge la demenza. Come? Continuando il percorso, che già nel 2019-2020 era stato intrapreso: sensibilizzare la comunità a comprendere cosa significhi vivere con la demenza, creare sostegno per le persone e le famiglie che oggi vivono questa realtà. E' nata così **"Alzheimer: la speranza in tour"** la manifestazione organizzata dall'Unione dei Comuni della Val Saviore, dall'organizzazione Sente-mente® e dall'Associazione Casa Panzerini che si è svolta il 21 settembre. E' con un filo arancione, il filo della Speranza di un mondo più aperto alle necessità di queste persone e delle loro famiglie, che abbiamo percorso i territori della Valsavio, andando ad unire le Panchine Arancioni in esso presenti, quei luoghi che diventano simbolo e spunto di riflessione sulla demenza e sulle sue "possibilità". Anche a Cevo nella cornice della piazza comunale la panchina arancione ha accolto, insieme al suo Sindaco, Simone Bresadola, ai cittadini intervenuti e alla musica delle fisarmoniche presenti, le persone che si sono messe in cammino (oltre un centinaio) con il gruppo organizzatore. E qui, come in ogni tappa presso le 6 installazioni presenti (Saviore, Cevo, Berzo Demo, Cedegolo, Novelle e Sellero), abbiamo lasciato la parola alle persone che vivono la demenza.

Ottobre in Rosa 2024

L'Unione dei Comuni della Val Saviore ha raccolto
4.200 €
da consegnare ad Andos

Grazie di cuore a tutti, siete stati grandi!

Cevo grazie alla Camminata in Rosa, al sostegno di tante persone che hanno comunque voluto dare un aiuto pur non partecipando e grazie al contributo dei commercianti ha consegnato
1.750 € ad Andos Valle Camonica

Grazie all'Amministrazione Comunale per il supporto e
a Casa del Parco e Promo Cevo per l'ospitalità
Si ringraziano i commercianti per il loro contributo all'iniziativa:

Albergo ristorante Sargas	Macelleria Bazzana	Panetteria pasticceria Belotti
Bar Pizzeria La Balta	Farmacia Ammoune dr. Jamal	Studio tecnico Belotti Ragazzoli
Bar Centrale	Ferramenta Matti Alda	Il Grappolo d'Pamela Scolari
Tabaccheria Formenti Nico	Stazione di servizio Mion	Bar Pizzeria Lip e Lap
Alimentari Bazzana Danilo e Diego	Barbiere Bulù	

Manifesto di ringraziamento ai partecipanti alla camminata e ai commercianti che hanno contribuito all'iniziativa.



Abbiamo ascoltato la lettura di alcuni spunti tratti dal libro "La vita non finisce con la diagnosi" di Letizia Espanoli che riportano ciò che Harry Urban sente di vivere nelle sue giornate, i suoi desideri e la fatica di potersi ancora autodeterminare in un mondo nel quale si pensa che avere la demenza equivalga a non capire più nulla. E' stato toccante sentire quanto invece una persona sente, prova e vive; è stato illuminante comprendere quanto davvero la vita non finisce con la diagnosi ma pulsa oltre e dentro la malattia, attraverso le emozioni. Abbiamo ascoltato anche la voce delle famiglie che, pur vivendo le difficoltà, hanno saputo raccontare come utilizzare emozioni positive può essere l'unico modo di salvare un momento o una giornata. L'esperienza vissuta insieme ci ha permesso di comprendere che dobbiamo uscire dal "problema della famiglia e delle istituzioni" per inoltrarci "nelle possibilità delle comunità e delle amministrazioni".

Domandarci: "Ma io come persona, come cittadino, come amministratore cosa posso fare per essere di aiuto in queste situazioni?". E questo cosa posso fare per... è stata la molla per far diventare la panchina arancione fonte di informazione, cultura, il simbolo dell'essere accanto. Su di essa, applicata con una targa la frase di Harry Urban che ricorda a tutti che "la mente si ammala di demenza ma il cuore no" e il Qr code di Sente-mente, organizzazione nata per allenare le persone ad andare oltre lo stigma della demenza, che permette di trovare materiale informativo, articoli guida e strumenti per esserci vicino alle persone e alle famiglie che vivono con demenza. Inoltre, a tutte le biblioteche dell'Unione dei Comuni, sono stati donati da Sente-mente dieci libri che possono essere di supporto nel fornire risposte a chi vuole comprendere meglio o trovare nuovi spunti di riflessione.

Altri passi sono oggi necessari ma aver compreso che "la mente si ammala ma il cuore no" è un primo passo per attraversare al meglio la "terra nera della demenza" e permettere in essa di far crescere nuove opportunità. Un primo seme è stato piantato, dobbiamo oggi prendercene cura continuando a domandare e a domandarci "Io cosa posso fare per essere accanto?". E insieme, amministratori, comunità e associazioni ricordarci che dobbiamo fare di più.

Rosalia Consoli – Associazione Sente-mente®

IN MARCIA PER LA PACE...PER DIRE NO A TUTTE LE GUERRE!

Il 28 Aprile si è tenuta la Camminata per la Pace, iniziativa promossa dal Museo della Resistenza, dall'Associazione Kaki Tree Project, dalle Parrocchie e dall'Unione dei Comuni della Val Saviore. Riportiamo di seguito il discorso letto da Giulia Bonomelli, membro Kaki Tree Project, all'arrivo del percorso, sotto la Croce del Papa:

«Buongiorno a tutti e tutte,

Rivolgo i miei ringraziamenti al sindaco di Cevo Silvio Citroni e alla Presidente del Museo della Resistenza Katia Bresadola per avermi chiesto di condividere questo pomeriggio tanto significativo. Vi porto i saluti di tutta l'Amministrazione Comunale di Castegnato e della Presidente del Coordinamento degli Enti Locali per la pace Camilla Bianchi.

Questo cammino, che io amo molto, come ho già avuto modo di dire in altre occasioni, non è una marcia della Pace come le altre, liscia, lineare, sull'asfalto che lascia poco agli imprevisti, che ha un ritmo; questa marcia è contraddistinta da un percorso difficile, sconnesso, faticoso che ci costringe a stare molto bene attenti e ci obbliga ad essere presenti a noi stessi. Un'esperienza anche fisica, una metafora; la strada per la pace è un percorso complesso.

Il nostro pianeta è ancora infettato da decine di guerre aperte che continuano a uccidere ed affamare milioni di persone di cui nessuno parla. Molti dei conflitti che ad oggi affliggono la nostra amata Terra, riducono le loro popolazioni a una vita di fame e miseria, sono conflitti spesso non dichiarati o deliberatamente taciti, alla nostra attenzione arrivano quelli più eclatanti come il conflitto in Ucraina o in Medioriente. Per la maggior parte di noi, questi eventi appaiono così lontani ed estranei alla vita quotidiana: è facile ascoltare i notiziari, senza però rendersi conto che per ogni bomba, per ogni colpo di mortaio, ci sono persone che lottano per sopravvivere. Il 90% delle vittime delle guerre dei nostri tempi sono rappresentate da civili, persone proprio come noi, con le stesse necessità, le stesse speranze e gli stessi desideri, per sé e per i propri cari: il desiderio di poter vivere in un mondo sicuro, di stare insieme, di essere protetti. Le vite spezzate di tutte queste persone ci spronano a riflettere, ci chiedono di intervenire per mettere fine alla spirale della guerra e della violenza.

“Rinunciare alla logica della guerra e seguire i principi di fraternità e solidarietà non è soltanto auspicabile, ma urgentemente necessario, se vogliamo che l'esperimento umano possa continuare.” Diceva Gino Strada. Deve essere questo il nuovo approccio alla sicurezza globale. In un'epoca in cui il mondo affronta sfide senza precedenti, dalla crisi climatica alle ingiustizie sociali e ai conflitti, è essenziale ripensare alle nostre priorità. Le spese militari e l'accento sulla militarizzazione non solo alimentano guerre e conflitti, ma sottraggono risorse vitali che potrebbero essere impiegate per affrontare le vere emergenze globali. Dobbiamo porre fine a questa dipendenza dalla soluzione militare per la sicurezza e investire invece in misure per la pace, la giustizia sociale e la sostenibilità ambientale. Chiediamo ai nostri governi di ridurre le spese militari e di impegnarsi per il disarmo globale. È tempo di canalizzare le nostre risorse verso la costruzione di un mondo più giusto, pacifico e sostenibile per tutti.

Dobbiamo lavorare insieme, come società civile globale, per contrastare le forze che cercano di perpetuare questo ciclo di militarizzazione e profitto a spese della nostra sicurezza reale.

Più di quaranta comuni Bresciani aderiscono alla campagna “Italia ripensaci”. A Brescia nella base di Ghedi, a pochi chilometri dalla nostra quotidianità secondo il programma Nato di condivisione nucleare, sono conservate dalle 20 alle 40 bombe atomiche.

Ricordo che il trattato sulla proibizione delle armi nucleari, che è il primo strumento internazionale legalmente vincolante che proibisce l'esistenza delle armi nucleari nella loro totalità, è stato approvato nel 2017 presso le Nazioni Unite ed è entrato in vigore nel gennaio 2021. Attualmente il Trattato è stato firmato da 93 paesi e ratificato da 69. L'Italia non è tra questi. Quindi uniamoci oggi per sollecitare un cambiamento reale e trasformativo. La pace è possibile, ma richiede il nostro impegno collettivo e determinato. Grazie



Alcune immagini della Marcia sul sentiero della via Crucis Demo-Andrista-Cevo con arrivo alla Croce del Papa

"Un giorno capiremo che apparteniamo ad una razza, quella umana!
Ma perché spesso la gente si tappa gli occhi se una persona ha bisogno?
Non possiamo fare niente... O non vogliamo fare niente?!
Ognuno di noi può scegliere chi essere!
Ogni giorno puoi cambiare il mondo.
Anche adesso!
Non occorre aspettare ed è meraviglioso.
E allora iniziamo dalle cose semplici guardando al futuro.
Quando guardo il cielo penso che tutto tornerà al meglio. Io penso a tutta la bellezza che rimane ancora.
Il coraggio, la fiducia sono le armi più forti per combattere l'ingiustizia. [...]
Chi troverà il coraggio di tendere una mano seminerà armonia e, sopra quel mare fatto di milioni di mani, unite tra loro ...
VOLERÀ LIBERA LA PACE." (Anne Frank)



SALUTI A GIANMARIO...

Lo scorso 10 novembre è mancato il cavalier Gian Mario Monella. La redazione lo vuole ricordare pubblicando alcuni dei numerosi messaggi e pensieri di cordoglio qui di seguito riportati.

Pensiero per un artista

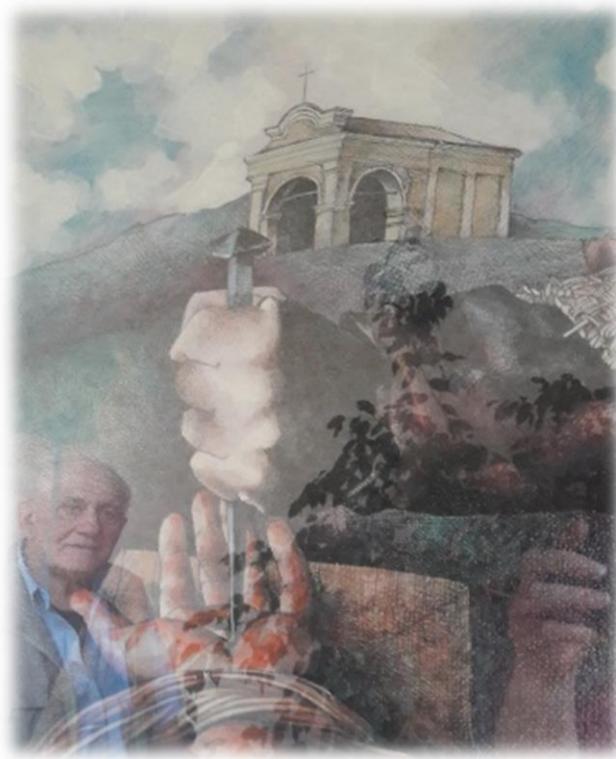
Ciao Gian Mario, ciao Monella,
Me urös dedicat an gna Stèla,
Però mia zo nden marciapè,
So ndel ciel, sa la öt pü bë
Che nom i dome a cola stéla?
Me la ciamarös "Monella".
Ciao...

Rino Scolari

Ciao Gian Mario,

chi come me ha avuto la fortuna di conoserti ha sicuramente apprezzato le tue innumerevoli qualità. Grande artista dotato di una sensibilità ed attenzione nei confronti della Pace e nella vicinanza ai più deboli e alle persone umili quale tu eri. La tua generosità e disponibilità verso tutti indifferentemente, segno di elevata umanità. Nel mio percorso amministrativo mi sei stato a fianco e spesso mi hai portato consiglio e conforto nei momenti più difficili. Mancherai a tutti perché persone speciali, quale sei stato tu, sono rare.

Silvio Marcello Citroni



Gian Mario caro amico e compagno, tocca a me, e non l'avrei mai voluto, darti l'ultimo saluto. Nei nostri paesi ci chiamiamo per nome, ma quasi tutti ti chiamavano con il tuo cognome "Monella", come si suole fare con gli artisti. Perché tu sei stato un vero artista. Artista, scultore e intagliatore del legno attraverso il quale, con le tue opere, hai adornato uffici pubblici e privati, le case di Cevo e di tante altre persone e personaggi che da qui sono passati e hanno avuto l'onore di conoserti e apprezzare la tua arte.

Hai lasciato la tua impronta in tante mostre e simposi in Valle Camonica e fuori dalla Valle. Sei arrivato fino a Gerusalemme con la rappresentazione di una natività. Nel 1964 hai partecipato alla prima mostra estemporanea di pittura organizzata dalla Pro-Loco di Cevo e da lì sei stato il protagonista nel dar vita a quella mostra di pittura, scultura e dell'artigianato locale, che ancora oggi ogni estate si tiene nel nostro paese. Sei stato direttore artistico dell'associazione "El Teler" e per essa docente di scultura lignea nei corsi organizzati in vari Istituti Comprensivi della Valle Camonica.

La tua arte scaturiva dal tuo essere ed era espressione e sintesi della tua storia. I tuoi Cristi sofferenti, le tue Madonne piangenti con bambino, la rappresentazione di scene della vita dura e grama della gente di montagna e di chi per campare doveva emigrare lontano dal proprio paese e dalla propria famiglia; la rappresentazione delle sofferenze e dei dolori della tua famiglia e di Colei che ti portava in grembo nel momento dell'eccidio della tua famiglia in Musna e nel momento dell'incendio e della distruzione di Cevo ad opera dei fascisti, esprimevano attraverso la tua l'arte ciò che tu eri:

-Artista di umanità; Artista di opere ispirate alla pace, alla fratellanza, alla solidarietà; Artista di generosità, di altruismo e di cordialità. L'odio, l'invidia e la maledicenza non erano nel tuo essere. Era impossibile non esserti amico. Non chiedevi mai per te, e quando qualcuno lo faceva per conto tuo a tua insaputa, e io lo so bene, quasi te ne adontavi.

Hai dato molto, Gian Mario, al nostro paese. Non solo con la tua arte, ma anche con il tuo ininterrotto impegno nel sociale, nell'amministrazione comunale, nelle associazioni, nella politica, nel coro Adamello che tanto amavi e che oggi ha voluto omaggiarti ancora una volta.

L'**AMICIZIA** con tutti indistintamente, era il sentimento e la linfa che ispirava il tuo percorso di vita. E questo sentimento noi te lo ricambieremo sempre, perché **NESSUNO MUORE SULLA TERRA, FINCHE' VIVE NEL CUORE DI CHI RESTA**. E tu Gian Mario vivrai nel cuore di tutti noi.

Lodovico Scolari

Cevo (Brescia) - Addio al grande scultore camuno **Gian Mario Monella**, direttore artistico dell'associazione **El Teler**. Nato in **Valsaviore** il 22 dicembre 1944, ha frequentato l'Istituto Artigianato Artistico di **Darfo Boario Terme** nel 1960 dove ha imparato l'arte di scolpire.

La scultura lignea è sempre stata la sua grande passione prediligendo l'arte figurativa. Conosciuto come lo scultore di Cevo, Gian Mario Monella ha partecipato a tantissimi simposi di scultura lignea in Lombardia e Trentino Alto Adige e a svariate mostre d'arte. Ha partecipato alle 10 edizioni del Simposio "Arte in Strada" di Temù "Schegge di legno per vivere la pace" come scultore ed ha ricoperto il ruolo di direttore artistico dell'associazione El Teler.

Per anni è stato docente di scultura lignea per l'associazione El Teler nei corsi organizzati dagli Istituti Comprensivi di Valle Camonica per le scuole primarie e secondarie. Ha lavorato nell'azienda Vallecamonica Servizi fino al 2011.

L'ex sindaco di Cevo ha ricordato Gian Mario Monella e gli altri due amici (Renato e Tone), commentando: "Ora sono i miei tre angeli custodi".

In tanti lo ricordano, in particolare **Lino Balotti**, presidente de **El Teler**: "Abbiamo perso un artista che ha fatto la storia della Valsaviore, un personaggio che ha reso famosa la Valle Camonica fuori dai suoi confini con le sue sculture". Mai dimenticheremo il grande uomo per la sua bravura, semplicità e simpatia, siamo vicini al suo fratello Angelo, ai familiari e a tutta la comunità di Cevo".

Gazzetta delle Valli

Ciao Gian Mario...

oggi ti ho salutato per l'ultima volta. Dopo la tua dipartita ho pensato e ripensato agli eventi che abbiamo organizzato con l'associazione "ElTeler" di cui tu eri il direttore artistico di scultura lignea. Le "Ere da Nadal" a Monte nel 2002 e 2003, Il Simposio Mariano a Demo nel 2005 e 2010, e dal 2003 per ben 10 anni "Arte in Strada a Temù", il Simposio Internazionale di scultura dal titolo "Schegge di legno per vivere la Pace". I corsi di scultura lignea per i ragazzi della scuola Primaria e Secondaria nei vari Plessi della Media e Alta Vallecamonica.

Il tuo grande cuore e la tua saggezza rendevano tutto più semplice.

Conservo il ricordo delle tue espressioni colorite che ogni tanto dicevi: <<cacchio...!>>, <<ma Dio Batista...!>>. La vita ti ha dato tanta sofferenza, ma tu ci hai insegnato ad affrontarla con il sorriso sulle labbra e con la grande voglia di vivere aiutando il prossimo. Continuerò a ricordarti con in mano la matita, la mazzetta e lo scalpello, grande Maestro di vita! Ho negli occhi le colombe di pace presenti nelle tue sculture... sono certo che ora da lassù farai tutto il possibile affinchè la Pace ritorni anche sulla terra.

Che la terra ti sia lieve...! Ciao Maestro...Riposa in pace...!

Battista Ramponi

Ciao amico, compagno e poeta dello scalpello. Per anni hai raccontato con la lama della sgorbia, le tribolazioni della civiltà contadina, hai inciso nel legno le sofferenze dell'emigrazione, con la lima hai gridato contro gli usurpatori e il fascismo.

Ho avuto il piacere di frequentarti per un lungo periodo e di conoscere in anticipo le emozioni che, prima di essere trasferite nel legno, avevano e stavano scavando solchi nella tua anima.

Ciao Gianmario, il tuo pellegrinaggio terreno è giunto al punto di arrivo, appoggia per terra il bastone che per anni ti ha sorretto e continua leggero nel cammino dell'eternità. Condoglianze ai famigliari.

Bortolo Regazzoli

Ciao Monella, buon viaggio amico del mio cuore. Un grande scultore camuno ci lascia...

Ho appena appreso che il mio amico Gian Mario Monella ha intrapreso il suo viaggio verso le stelle.

Gian Mario, persona vicinissima al mio cuore, era ed è un prezioso e bravissimo scultore camuno. Un vero e proprio poeta del legno. Monella, lo chiamavamo tutti così nel giro di amici che frequentavamo al Vivione, sapeva sempre farmi ridere e sorridere. A casa conservo una dolcissima scultura della Vergine che mi donò tanti anni fa quando conducevo la trasmissione Puzzle a Teleboario e lui veniva spesso come ospite con gli amici de "El Teler", associazione culturale della ValSaviore. Mi mancherai Monella. Ma la tua arte resterà con me. Non me ne volete. Oggi il mio cuore è spezzato.

Milla Prandelli

Caro Gian Mario, siamo qui oggi a darti l'ultimo saluto fraterno.

Quando abbiamo appreso che dopo tanta sofferenza tu ci avevi lasciato per sempre, abbiamo provato un immenso dolore. Ti abbiamo rivisto nelle fotografie, sorridente e molto impegnato a seguire i canti che il nostro caro Don Pietro Spertini ci insegnava. Tu eri un bravo basso; ti piaceva la musica e per te era facile imparare i brani musicali. Sono stati davvero tanti! Sei stato uno che ha sempre amato il Coro Adamello e che ha sempre cercato di superare le divisioni, le ideologie perché eravamo tutti uniti nella musica. Ora lassù avrai incontrato il nostro caro Don Pietro, il maestro Rudy Buschi, il carissimo Don Mario Bevini, eccellente organista, i coristi che ci hanno lasciato e insieme formerete un bellissimo coro come quello che anche tu hai contribuito quaggiù a rendere grande. Il Coro Adamello ti saluta con la canzone che apprezzavi tanto. Ciao Gian Mario e canta sempre con noi.

Sandra Cervelli per il Coro Adamello



Monellaccio, che dire... ci siamo, è l'ultimo saluto.

Quanta tristezza lasciarti andare via, un pezzo della storia del nostro paese se ne va con te, amico mio e di tutta la mia famiglia da sempre. Insieme abbiamo passato momenti belli, con tutti i nostri amici e compagni, le nostre passioni, i nostri ideali che ci hanno riempito la vita e il cuore. Ti accaloravi quando c'era una discussione, sempre in prima fila a difendere i diritti dei più deboli.

Sei stato una persona dolce e docile ma anche combattiva, hai affrontato le difficoltà della tua vita con tenacia e coraggio, sempre con un sorriso. Amico sincero di tutti coloro ti hanno voluto bene, la dimostrazione sono le persone che in qualsiasi modo hanno voluto in questi giorni mostrarti stima e affetto.

Questi ultimi tempi sono stati difficili, per la tua malattia il non poter più donare la tua arte. Nonostante tutto, quando venivamo a trovarci alla casa di riposo ti trovavo sempre sereno, solo un sorriso ma non mancava mai per nessuno. Il ricordo più bello di questi anni è stato il 25 aprile quando sono venuta a trovarci, ti ho messo il foulardino rosso al collo, abbiamo cantato "Bella Ciao" e le lacrime ti sono scese e una smorfia ti ha segnato il viso. Tu eri così. Pieno di passioni, di ideali, buono e altruista, e come si sa: la mente può morire ma il cuore mai.

Gian Mario vai, mettiti di nuovo al lavoro. Scolpisci un mondo pieno di pace e d'amore come avresti voluto solo Tu. Grazie per esserci stato per tutti noi. Ti lascio lo stesso foulardino rosso, non so se ti servirà come lasciapassare ma sicuro per ricordarti di continuare a battagliare con noi per la pace e l'equità sociale.

Quetti Rosa Luigia

Oggi salutiamo un amico, un collaboratore, una persona disponibile, una persona che ha lasciato un segno.

La vogliamo ricordare nei momenti belli trascorsi insieme; negli impegni dell'associazione, dove dava sempre il suo contributo di artista sia presentando i suoi lavori, sia lavorando il legno, sia con le sue bozze a matita (i problemi alle mani non gli permettevano più il lavoro con martello e scalpello) che poi regalava immancabilmente ai presenti.

Gian Mario, ti salutiamo, ti ringraziamo e sarà nostro compito tenerti presente e fare nostra quella capacità di dialogo e voglia di bene che ti ha sempre contraddistinto.

Ciao...

Gli amici della Promo Cevo

Si riporta di seguito il testo della lettera inviata da Gian Mario per la collocazione della Croce del Papa a Cevo.

Cevo 22 settembre 1998

Reverendo Don Ivo

Dal quotidiano BresciaOggi del 19 settembre ho appreso del suo contributo all'incarico all'artista ENRICO JOB per la realizzazione dell'opera per la venuta a Brescia di Giovanni Paolo II.

Nel quotidiano di oggi martedì, leggo di idee e suggerimenti per la posa dell'opera realizzata.

Ebbene, anch'io mi permetto di porre alla vostra attenzione il mio suggerimento.

Nel mio paese, Cevo, a mt 1100, si trova un posto, denominato Androla (dove sorge anche una piccola cappelletta) balcone sulla Valle Camonica che a mio modesto parere: È IN ATTESA DI QUESTA STUPENDA OPERA.

Certo di vostra valutazione e sicuro che questa bellissima opera troverà ottima collocazione in un posto della nostra bella provincia colgo l'occasione per auguri di buon lavoro distinti saluti

scultore Gian Mario Monella

LA LUNGA VITA DEL LAGHETTO DI PESCA SPORTIVA

Quando sono andato in pensione mi sono domandato cosa avrei fatto per occupare il tempo libero. Avevo visto in località Canneto un acquitrino e ho pensato di farne un laghetto per la pesca sportiva.

Ho manifestato l'idea ai miei amici pescatori che subito si dichiararono disponibili a realizzare il mio sogno. Unimmo così le forze ed iniziammo il lavoro. Non era facile recuperare un ambiente abbandonato e inaccessibile, ma con i suggerimenti e le idee di tutti iniziammo ugualmente l'opera. L'inizio non fu facile: occorreva un progetto, occorrevano le autorizzazioni, preparare lo scavo, creare le sponde, costruire una casetta che fungesse da ufficio e riparo da eventuali intemperie, acquistare le attrezzature necessarie alla pesca, ecc ...

Il tutto è stato possibile con l'aiuto generoso dei volontari: il progetto fu redatto dal sig. Giuseppe Biondi (Pimo) che nel frattempo si era diplomato geometra. I lavori di scavo invece furono affidati alla ditta Salvadori di Corteno, Bonomelli di Valle e ad altre ditte edili del posto.

I contributi arrivarono previa richiesta scritta dalla Provincia, dai due Comuni di Cevo e Saviore e da altri Enti da me interpellati che ringrazio tutti per la loro generosità. Riuscimmo così a realizzare quanto programmato e il 9 luglio 2000 inaugurammo la tanto desiderata opera. Fu quella una data storica e indimenticabile: numerosi i cevesi, i valsavioresi, i turisti presenti; tutti lodarono l'iniziativa dichiarandola molto interessante e geniale. Col tempo si provvide anche a realizzare una tettoria a fianco della casetta a scopo di riparare dalle intemperie tutti quelli che venivano a frequentare il laghetto. Anche quella fu un'opera molto ben indovinata. La costruirono i pescatori volontari e gli amici dei pescatori. Oggi quella tettoia, oltre a riparare dalle intemperie, può essere utilizzata come riparo invernale per le attrezzature esterne. Nell'anno 2023 poi il Comune di Cevo, unitamente al servizio antincendio boschivo della Comunità Montana di Valcamonica, hanno provveduto a impermeabilizzare il fondo del laghetto per impedire alle alghe di crescere ed ostacolare l'attività di pesca, ma soprattutto per permettere agli elicotteri di avere acqua sufficiente per eventuali incendi sul territorio. Purtroppo, con grande amarezza e come per tutte le cose di questo mondo, anche l'attività di pesca sportiva presso il laghetto ha posto fine ai suoi giorni, dopo ventiquattro anni di onorata attività. Un particolare ringraziamento al mio amico Giovanni Pagliari, vice Presidente, che in tutti questi anni si è prodigato ad aiutarmi e a sostenermi nella conduzione dell'attività intrapresa.

Il 14 settembre scorso, nell'ultima riunione dei soci, si decise all'unanimità dei presenti, che le rimanenti finanze fossero devolute agli Enti operanti nel nostro Comune e in Val Saviore, come recita lo statuto dell'Associazione "Pesca sportiva dell'Adamello", e così è stato fatto.

Concludo invitando chiunque fosse interessato ad una futura gestione a presentare richiesta all'Amministrazione Comunale di Cevo, che sicuramente sarà ben felice di accoglierla.

Gianantonio Belotti

Ex Presidente del Gruppo pescatori



PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO

Sono state queste le parole più usate dal Sindaco Bresadola Simone nel presentare il suo programma elettorale. Coinvolgimento e partecipazione della popolazione nelle scelte amministrative attraverso dibattiti, assemblee pubbliche, commissioni aperte, affinché ognuno possa dare il proprio contributo.

Attraverso questo primo numero di Cevo Notizie della nuova amministrazione, mi permetto due suggerimenti, affinché gli intendimenti del Sindaco di cui sopra, possano essere almeno parzialmente raggiunti.

Il primo è di uscire con il Cevo Notizie almeno con due numeri all'anno come è stato fino a qualche anno fa e non con il solo numero di fine anno, che serve a fare gli auguri di Natale e poco più.

Il notiziario comunale, oltre ad essere uno strumento prezioso di informazione dell'attività amministrativa e delle varie problematiche, dovrebbe essere altresì lo strumento di dibattito, di confronto, di critica e di proposta, attraverso il quale gli amministratori, sia di maggioranza che di opposizione, si rapportano e interagiscono con la popolazione e viceversa i cittadini, le associazioni, la parrocchia, etc., trovino in esso lo strumento per far conoscere a loro volta la propria attività, le proprie proposte, le proprie critiche.

Il secondo suggerimento riguarda le commissioni comunali consultive sulle varie tematiche. Si sono costituite con l'ampia partecipazione anche di cittadini che intendono portare il loro contributo alle scelte amministrative e ciò è senz'altro positivo. Il punto sta però nel fatto che le commissioni diventino davvero strumenti di discussione, di elaborazione e di proposta alla Giunta e al Consiglio Comunale e non, come è stato troppo spesso in passato, essere solo oggetto di informazione di cosa si intende fare o addirittura essere convocate per prendere atto di scelte già compiute.

Con l'attuale legislazione sugli Enti Locali le commissioni, seppur consultive, sono ancora più importanti, stante, purtroppo, il ruolo relativamente marginale che la stessa legislazione ha conferito al Consiglio Comunale.

Partecipazione e coinvolgimento, e io aggiungo condivisione delle scelte, si misureranno soprattutto sul funzionamento di questi importanti organismi. Spetta ora agli assessori competenti alle singole materie e ai presidenti delle rispettive commissioni far sì che i propositi diventino pratica amministrativa.

Lodovico Scolari

I LAVORI DI RESTAURO DELLA CAPPELLA DELLA BEATA VERGINE DI CARAVAGGIO

Il presente articolo illustra i lavori di restauro effettuati presso la Cappella della Beata Vergine di Caravaggio detta dell'Androla di Cevo (BS).

In via preliminare si rende utile affrontare il tema dei lunghi tempi che la popolazione ha dovuto attendere per vedere i primi risultati. Tali tempistiche sono state dettate in parte dalla lentezza di alcune fasi di lavorazione, che possono essere condotte solo con condizioni climatiche ottimali ed in parte dalla sostituzione del funzionario di competenza della Soprintendenza di Brescia. Con esso la rinegoziazione delle finalità del progetto, concordata in via definitiva con l'attuale funzionaria di zona.

Con il restauro della Cappella della Beata Vergine di Caravaggio a Cevo ci si è posti l'obiettivo di conservare il manufatto, tutelandolo dal deterioramento e riportando alla luce coloriture e decori celate in passati interventi. Ponendosi contemporaneamente l'obiettivo di ridare unitarietà estetica e simbolico devozionale, migliorando così la fruibilità della cappella stessa, sia sotto il profilo storico artistico che simbolico religioso.

Il progetto di restauro si è concentrato sulle superfici interne della cappella ed ha previsto una serie di interventi mirati alla rimessa in luce di partiture decorative celate, alla conservazione ed alla fruibilità dei decori interni. Questi ultimi sono realizzati con le seguenti materie e tecniche:

- Tecnica a fresco per tutti i dipinti delle pareti e delle due volte
- Tecnica dello stucco con pittura a calce per tutte le cornici dipinte a finto marmo
- Intonaci lineari dipinti a secco con colori a calce
- Pietra scolpita e sbozzata a mano
- Ferro trafiletato e battuto a caldo per l'inferriata

L'approccio è stato di tipo conservativo, con l'obiettivo di rimuovere gli elementi incongrui che mettevano a rischio la conservazione del manufatto e di restituire alle superfici leggibilità ed equilibrio estetico.

Al fine di perseguire gli obiettivi prefissati sono state attuate le seguenti fasi di lavorazione:

Rimozione degli elementi incongrui: l'intervento ha previsto l'eliminazione di intonaci cementizi e plastici ritenuti evidentemente incompatibili al materiale storico di cui è composta la cappella.

Risoluzione dei problemi di umidità: sulla parete nord-ovest, la risalita di umidità e sali solubili ha danneggiato gli affreschi. L'intervento ha previsto la rimozione di coloriture acriliche e stuccature cementizie per consentire alla muratura di asciugare completamente. Successivamente, si è proceduto a risarcire le stuccature mancanti con malta di calce e inerti macro-porosi per favorire la traspirazione.

Dopo la fase conservativa, si è proceduto alla pulitura delle superfici affrescate, degli stucchi e delle pareti circostanti. Tale fase di lavorazione si è rivelata essere particolarmente interessante poiché ha consentito di riportare alla luce le coloriture storiche della volta interna che raffigura un cielo azzurro con al centro la colomba e dei finti marmi degli stucchi. Colori e decori coperti da tinteggiature di tipo plastico acrilico.

L'integrazione pittorica ha avuto un approccio differenziato: i ritocchi presenti sugli affreschi, risalenti a diverse epoche, sono stati trattati in modo differenziato. Quelli con valenza liturgica, come i nomi dei Santi, sono stati conservati. I ritocchi incongrui o grossolani sono stati rimossi o alleggeriti.

Integrazioni pittoriche mirate: sono state realizzate in modo da distinguersi dall'originale. Per gli affreschi si sono utilizzati acquerelli extrafini a velatura con toni ribassati e, per le ampie zone mancanti, colori neutri. Per gli stucchi si è utilizzato uno scialbo di calce seguito da una velatura ad acquerello con la stessa coloritura originale emersa dal descialbo. Le ampie porzioni delle superfici parietali sono state integrate con scialbo di calce idrata pigmentato con la stessa coloritura originale rinvenuta.

In sintesi, il restauro della Cappella di Caravaggio a Cevo ha mirato a preservare l'integrità del manufatto attraverso un'attenta analisi e rimozione degli elementi incongrui e la risoluzione delle problematiche.



Soffitto del vestibolo prima e dopo il restauro



Soffitto interno prima e dopo il restauro



L'interno della Cappelletta restaurato

I professionisti coinvolti:

Funzionario della Soprintendenza dott.sa Silvia Massari

Progettazione e DL: arch. Clio Bonadei

Progettazione opere di restauro e DR: dott.sa Silvia Conti

Ditta appaltatrice: IRIDES S.a.s.

Le immagini delle fasi di lavorazione e l'avanzamento dei lavori sono state inviate periodicamente alla funzionaria della Soprintendenza al fine di concordare i dettagli tecnici.

COMUNE DI CEVO

RISULTATI DEFINITIVI INTERO COMUNE

ELEZIONE DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO

LISTA N.	DESCRIZIONE LISTA	VOTI VALIDI
1	LEGA SALVINI PREMIER	123
2	STATI UNITI D'EUROPA	11
3	PACE TERRA E DIGNITA'	10
4	AZIONE – SIAMO EUROPEI	9
5	ALTERNATIVA POPOLARE	1
6	LIBERTA'	5
7	RASSEMBLEMENT VALDOTAIN	2
8	PARTITO DEMOCRATICO	134
9	FORZA ITALIA – NOI MODERATI – PPE	28
10	MOVIMENTO 5 STELLE	19
11	ALLEANZA VERDI E SINISTRA	34
12	FRATELLI D'ITALIA	148
TOTALE VOTI VALIDI PER LE LISTE		(A) 524
SCHEDE BIANCHE		(B) 23
SCHEDE NULLE		(C) 37
SCHEDE CONTESTATE E NON ATTRIBUITE		(D) 0
VOTANTI IN TOTALE (A+B+C+D)		(E) 584
TOTALE DEI VOTANTI		
MASCHI N.		309
FEMMINE N.		275
TOTALE N.		(F) 584



Sabato 29 giugno 2024: il nuovo Consiglio Comunale e il giuramento del Sindaco.

COMUNE DI CEVO

RISULTATI DEFINITIVI INTERO COMUNE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

LISTA 1	SOGNO COMUNE	325
	PREFERENZE	
	MASSIMILIANO BAZZANA	22
	LUCA BERNARDI	3
	GILBERTO MARIO CESARINI	29
	SILVIO MARCELLO CITRONI	70
	MICHELE GALBASSINI	16
	VALENTINA LONGO	11
	MATTIA MONELLA	13
	ALESSANDRO RONCHI	32
	DANIELA SCOLARI	12
	DANIELA TOSA	22
LISTA 2	CAMBIA CON NOI	241
	PREFERENZE	
	DANNY MENDENI	5
	ERIK GUIZZETTI	12
	FULVIO BOSCHETTI	8
	MARCO BIONDI DETTO NICO	59
	MARIA TERESA BIONDI	5
	SARA MAGRINI	3
	STEFANO ALESSANDRO RONCHI	29
	STIV BONOMELLI	16
	WALTER PILONI	2
SCHEDE BIANCHE		(B) 13
SCHEDE NULLE		(C) 18
SCHEDE CONTESTATE E NON ATTRIBUITE		(D) 0
VOTANTI IN TOTALE (A+B+C+D)		(E) 597
TOTALE DEI VOTANTI		
MASCHI N.		316
FEMMINE N.		281
TOTALE N.		(F) 597



I loghi delle due liste comunali.

SITUAZIONE DEMOGRAFICA AL 30 NOVEMBRE 2024	AMARE È RISPETTO. 365 GIORNI L'ANNO.	
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE 791 di cui: MASCHI 407 FEMMINE 385 CEVO CAPOLUOGO 669 ANDRISTA 103 FRESINE 18 ISOLA 1 NATI dall'01/01/2024 al 30/11/2024 2 MATRIMONI (celebrati nel nostro Comune) dall'01/01/2024 AL 30/11/2024 3 MORTI dall'01/01/2024 al 30/11/2024 9 IMMIGRATI dall'01/01/2024 al 30/11/2024 11 EMIGRATI dall'01/01/2024 al 30/11/2024 15 CITTADINI ISCRITTI ALL'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all' Estero) 200 STRANIERI RESIDENTI 16	<p>DONNA TUTTO L'ANNO DIECI COLLECTIVE AGAINST VIOLENCE</p> <p>1522 NUMERO ANTIVIOLENZA E STALKING</p> <p>DIECI Associazione di Promozione Sociale Ono S. Pietro (BS) Tel. 331.29.78.050 info@dieciaction.it www.dieciaction.it</p> <p>Sportello di Darfo B.T. Via Barbolini, 4 Tel. 0364.536632 Lunedì - Venerdì 09.00 - 12.00 Mercoledì 14.30 - 17.30</p>	
Quest'anno in allegato al numero di "Covo Notizie" ci sarà il calendario 2025. Per l'anno 2025 si è proposto di arricchire ogni mese con delle immagini dell'Osservatorio di Carvignone. Osservatorio Fotografico di Carvignone 	VOCABOLARIO DIALETTO Si informa la popolazione che venerdì 3 gennaio 2025 alle ore 20.30 presso la sala consiliare del Municipio, si terrà la presentazione a cura di Franco Biondi del suo volume "Vocabolario dél dialet dé Séf". In quell'occasione ai presenti verrà consegnata una copia dello stesso. <p style="text-align: right;">Franco Biondi</p>	
INFORMATIVA: Covo notizie su internet: il notiziario e i relativi numeri arretrati sono consultabili online sul sito del Comune al seguente indirizzo: https://www.comune.cevo.bs.it/notiziari Lettere, suggerimenti, immagini ed iniziative: Chiunque volesse trasmettere materiale da pubblicare può consegnarlo secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> - Mezzo posta ordinaria o a mano all'indirizzo: Comune di Covo, Via Roma, 22 – 25040 Covo (Bs) - Mezzo Fax: al n. 0364/634357 - Mezzo Posta elettronica all'indirizzo: info@comune.cevo.bs.it Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la diffusione. Il materiale dovrà pervenire entro e non oltre il 30 ottobre di ogni anno. La redazione valuterà se il materiale pervenuto potrà essere presentato e in caso contrario risponderà esprimendo le motivazioni della mancata pubblicazione. La redazione "Covo Notizie" informa la cittadinanza che il gruppo consiliare di opposizione "CAMBIA CON NOI" ha comunicato di rinunciare all'utilizzo del proprio spazio su questo numero del notiziario.	INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI 22 Dicembre Consegnazione borse di studio e contributo trasporti 25 Dicembre Casa di Babbo Natale – Oratorio San Giovanni XXIII (Covo) 27 Dicembre Concerto Gospel (Chiesa Parrocchiale di S. Vigilio- Covo) 29 Dicembre Cinema d'autore (teatro comunale) 3 Gennaio 2025 Presentazione Libro di F. Biondi (Sala consiliare) 4 Gennaio Concerto della Banda Musicale di Covo (Parrocchiale) 5 Gennaio Badalisc (Andrista) 2 Marzo Carnevale 20 Aprile Scalöta ai fioss (Covo) 25 Aprile 80^ Anniversario della Liberazione 27 Aprile Marcia della Pace 20 Giugno Presentazione libro 26 Giugno Processione del Patrono San Vigilio (Covo) 5 e 6 Luglio Commemorazione "3 Luglio 1944" (Covo) 12 e 13 Luglio 3^ Concorso di Fisarmonica 16 Luglio Processione della Patrona Madonna del Carmelo (Andrista) 20 Luglio Camminata Gastronomica (Covo) 25 Luglio Pastasciutta Antifascista (Covo) 26 e 27 Luglio Festa del Latte (Pineta di Covo)	 DIRETTORE RESPONSABILE LUCIANO RANZANICI CAPO REDATTORE KATIA EUFEMIA BRESADOLA SINDACO SIMONE BRESADOLA COMITATO DI REDAZIONE e COMMISSIONE CULTURA SILVIO MARCELLO CITRONI SALVATORE MATTI FRANCESCO BAFFELLI AZZURRA CITRONI PAOLO DORIGATTI MIRIAM MATTI SEGRETARIA DI REDAZIONE PAROLARI SAMANTHA STAMPA Tipografia Brenese – Breno

Un augurio di pace e serenità che si prolunghi anche nei giorni a venire.

I migliori auguri per un Buon Natale e Felice Anno 2025 da parte dell'Amministrazione Comunale.